

Brancizzo Brozolo Brusasco Casalborgone Castagneto Po Cavagnolo Crescentino Foglizzo Fontanafredda Po

ChivaSSo

Lauriano Montanaro Monteu da Po Rondissone Saluggia San Sebastiano Po Torrazza Verolengo Verrua Savoia

C.I.S.S.

Consorzio Intercomunale
Servizi Sociali

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019 -2021

(Testo coordinato con nota di aggiornamento)

Allegato Deliberazione C.d.A n. 2 del 19.02.2019

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale.

Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il DUP è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa.

Dati i bisogni della collettività amministrata e le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi), in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità dei bisogni da soddisfare e data la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlati vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema, valido per tutti gli Enti, contenente le indicazioni minime necessarie ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Il DUP è quindi lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: **la Sezione Strategica (SeS)** e **la Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato del Consiglio di Amministrazione, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato del Consiglio di Amministrazione che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di durata in carica del C.d.A.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- Trasferimenti e tariffe dei servizi a domanda individuale;
- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi;
- Principali investimenti attivati e da realizzare nel periodo di riferimento;
- Indebitamento ed equilibri.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio, nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione.

**SEZIONE STRATEGICA
(SeS)**

I VINCOLI NORMATIVI E DI BILANCIO

L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA CHE REGOLA LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA ED OPERATIVA

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, prende il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. La delega contenuta nell'articolo 2 di questa legge ha portato all'adozione del decreto legislativo n.118 del 23 giugno 2011, corretto e integrato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014 e dai successivi provvedimenti in materia.

La riforma, che interessa tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, entrata a regime il 1° gennaio 2015, costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica favorendo il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

Con la riforma sarà inoltre possibile:

- conoscere i debiti effettivi degli enti territoriali;
- ridurre in maniera consistente la mole dei residui nei bilanci degli enti territoriali;
- l'introduzione del bilancio consolidato, con le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate;
- l'adozione della contabilità economico patrimoniale, anticipando l'orientamento comunitario in materia di sistemi contabili pubblici.

**Gli obiettivi individuati dal Governo nei documenti di programmazione nazionale
Legge di bilancio 2018 - Documento di Programmazione Economico Finanziaria (DEF) 2018
– Nota di aggiornamento e Legge di bilancio 2019 (in itinere)**

www.mef.gov.it

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'ente si trova ad operare: gli scenari socio-economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono pertanto i limiti e i riferimenti entro i quali si orienta l'azione dell'Amministrazione.

La strategia di politica economica del Governo poggia sui seguenti pilastri:

- la progressiva diminuzione della pressione fiscale
- una serie coordinata di incentivi agli investimenti privati che hanno spinto le imprese ad accrescere la propria capacità produttiva in un momento in cui maggiori opportunità possono essere colte a livello internazionale;
- un ampio insieme di riforme strutturali;
- il contrasto alla povertà e alla disuguaglianza;
- l' oculata gestione delle finanze pubbliche, la cui sostenibilità mira a contenere l'onere del debito e a preservare la stabilità finanziaria;
- le misure di finanza per la crescita, che contribuiscono ad accrescere e diversificare i flussi finanziari a disposizione dell'economia reale e dei comparti più innovativi.

La parte che più si riflette su strategie, obiettivi e attività del nostro ente è l'insieme delle misure di contrasto alla povertà e alla disuguaglianza.

Nell'anno appena trascorso la legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) si presenta sostanzialmente in continuità con quella degli anni precedenti, confermando l'impalcatura degli interventi statali di interesse del consorzio, nonché i fondi a ciò destinati per il triennio 2018/2020.

Gli stanziamenti complessivi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali garantiti dalla legge di bilancio 2018 per il sostegno alle politiche sociali erano poco meno di 2.900 milioni di euro nel 2018, con risorse in crescita nei due anni successivi: l'aumento nel triennio dei fondi è pari al 24,1%. Il fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (finalizzato all'erogazione del Rel, istituito con il Decreto Legislativo n. 147 del 15 settembre 2017) era quello con la dotazione più alta, pari a oltre due miliardi di euro nel 2018 e a oltre 2,7 miliardi di euro nel 2020, con una crescita nel triennio pari al 33,3%. Rispetto al fondo povertà, una quota delle risorse complessive era destinata al rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali. Rispetto allo sviluppo ed al rafforzamento degli interventi e servizi sociali, alle risorse previste dal Rel si affiancano quelle del Fondo Sociale Europeo – PON "Inclusione", riferite a interventi da realizzare nel periodo 2016-2019, che complessivamente ammontano a 486,9 milioni di euro.

Nel corso del triennio 2018-2020, anche altri fondi previsti dalla Legge di stabilità 2018 evidenziavano un aumento, come il Fondo per le politiche sociali, il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare ("Dopo di noi"), il Fondo per il sostegno alle donne vittime di violenza di genere e il Fondo infanzia e adolescenza, mentre il Fondo per le non autosufficienze e il Fondo a sostegno dei caregiver presentavano un andamento costante nel corso del triennio.

Il "Documento di Economia e Finanza DEF 2018", deliberato dal consiglio dei Ministri in data 26.04.2018, in considerazione del momento di transizione caratterizzato dall'avvio dei lavori della XVIII legislatura, non ha previsto impegni per il futuro e si è sostanzialmente limitato alla descrizione dell'evoluzione della situazione economica e finanziaria internazionale e all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Italia, costituendo di fatto solo una base

per la valutazione delle politiche economiche e dei programmi del successivo governo. Ha comunque evidenziato il risanamento delle finanze pubbliche, con la stabilizzazione del rapporto tra debito pubblico e PIL, la discesa costante del deficit, il sostegno alla crescita, confermato dall'aumento del PIL in tutti gli anni dal 2014 al 2017 e la riduzione del tasso di disoccupazione. Le stime macroeconomiche per il periodo 2018/2020 confermavano l'andamento delle sopracitate grandezze nel triennio di riferimento, con un sostegno alla crescita atteso dall'impulso agli investimenti privati, dall'accelerazione dei consumi privati, dal recupero degli investimenti pubblici e delle esportazioni nette. Gli equilibri degli anni 2019 e 2020 erano ottenuti attraverso l'aumento delle imposte indirette, ma si precisava che tali incrementi avrebbero potuto essere sostituiti da misure alternative.

La "nota di aggiornamento al DEF", deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27.09.2018, come indicato nella premessa *"riveste particolare importanza in quanto si tratta del primo documento di programmazione economica del nuovo Governo ed essa viene presentata in una fase di cambiamento nelle relazioni economiche e politiche a livello internazionale, accompagnato da segnali di rallentamento della crescita economica e del commercio mondiale."*

Il Contratto firmato dai leader della coalizione di Governo formula ambiziosi obiettivi in campo economico e sociale, dall'inclusione al welfare, dalla tassazione all'immigrazione. Vi è inoltre una pressante esigenza di conseguire una crescita più sostenuta dell'economia e dell'occupazione e di chiudere il divario di crescita che l'Italia ha registrato nei confronti del resto d'Europa nell'ultimo decennio.

L'obiettivo primario della politica economica del Governo è di promuovere una ripresa vigorosa dell'economia italiana, puntando su un incremento adeguato della produttività del sistema paese e del suo potenziale di crescita e, allo stesso tempo, di conseguire una maggiore resilienza rispetto alla congiuntura e al peggioramento del quadro economico internazionale.

Ciò richiede un cambiamento profondo delle strategie di politica economica e di bilancio che negli anni passati non hanno consentito di aumentare significativamente il tasso di crescita, ridurre il tasso di disoccupazione e porre il rapporto debito/PIL su uno stabile sentiero di riduzione".

Sempre nella premessa della nota di aggiornamento al DEF viene riportato il seguente riassunto del programma di politica economica e finanziaria per il prossimo triennio:

- Attuazione del Reddito di Cittadinanza nell'ambito di un'ampia riforma delle politiche di inclusione sociale;
- Introduzione di modalità di pensionamento anticipato per incentivare l'assunzione di lavoratori giovani;
- Prima fase dell'introduzione della 'flat tax' a favore di piccole imprese, professionisti e artigiani;
- Taglio dell'imposta sugli utili d'impresa per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi;
- Rilancio degli investimenti pubblici e della ricerca scientifica e tecnologica;
- Promozione dei settori-chiave dell'economia, in primis il manifatturiero avanzato, le infrastrutture e le costruzioni.

Continua la premessa: *"Si tratta di un ambizioso programma, che mira anzitutto a rispondere all'aumento della povertà registrato dalla crisi in poi, soprattutto fra i giovani e le famiglie numerose e nelle regioni meridionali del Paese, e a consentire, come sopra ricordato, una maggiore flessibilità nei pensionamenti anticipati, creando maggiore spazio per l'occupazione giovanile. Esso verrà attuato con gradualità, onde conseguire una significativa riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo triennio."*

La legge di bilancio 2019 (legge 145/2018), che ha avuto un iter piuttosto "faticoso" per la necessità di "limare" il deficit programmatico in modo tale da evitare le sanzioni UE, come si legge in un documento predisposto dal Servizio Studi della Camera dei deputati *"ha incrementato le risorse stanziare annualmente per finanziare gli interventi e i servizi sociali previsti per l'area di utenza di riferimento, rendendo strutturali, per il triennio 2019-2021, la dotazione dei fondi dedicati alle politiche sociali, alla non autosufficienza, alla famiglia e alle politiche giovanili. Sono stati*

incrementati anche il Fondo dedicato ai caregiver, ed è stato reintegrato il Fondo Dopo di noi. La legge di bilancio 2019 ha anche istituito i nuovi Fondi dedicati alla mobilità delle persone disabili e all'inclusione delle persone sorde o con ipoacusia. A tali stanziamenti, bisogna aggiungere le risorse finalizzate per misure a sostegno della famiglia.”

Dopo l'introduzione, con il D. Lgs. n. 147/2017, di una misura nazionale di contrasto alla povertà, rappresentata dal Reddito di Inclusione (Rel), la legge di bilancio 2019, all'art. 1, comma 255, della legge 145/2018) ha istituito, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il **Fondo per il reddito di cittadinanza**. La norma provvede a stanziare le risorse, demandando l'attuazione della misura ad appositi provvedimenti normativi nei limiti delle risorse stanziare, che ne costituiscono il relativo limite di spesa. Il terzo periodo del comma 255 è volto a garantire il riconoscimento delle prestazioni del Reddito di inclusione di cui al D. Lgs. 147/2017, fino alla piena operatività delle nuove misure da introdurre. Se ne dispone, pertanto, la prosecuzione, confermandone i limiti di spesa e disponendo che essi concorrano, in base alle procedure indicate per l'erogazione delle prestazioni, al raggiungimento del limite di spesa complessivo previsto per il Reddito di cittadinanza. Lo stanziamento previsto nel 2019 è pari a 7,1 miliardi di euro, in crescita graduale nel biennio successivo fino a superare gli 8 ,3 miliardi di euro.

Rispetto alle dotazioni previste sui fondi “storici” di interesse del Consorzio la legge di stabilità prevede quanto segue:

- *Il Fondo nazionale per le Politiche sociali*, che ha acquisito negli anni carattere strutturale, tanto che la legge di bilancio 2015 ha previsto uno stanziamento annuo “a regime” pari a 300 milioni di euro, non mantenuti negli anni 2017 e 2018 viene rifinanziato per il triennio 2019/2021 e portato a 401 milioni di euro;
- *Il Fondo per le non autosufficienze*, con risorse complessive pari a circa 450 milioni di euro nel 2018, viene portato a circa 570 milioni nel triennio 2019/2021;
- *Il Fondo per il “Dopo di noi”*, istituito con legge n. 112/2016, prevista a regime con uno stanziamento pari a 56,1 milioni di euro annui, e ridotta nel 2018 a 51 milioni di euro, è stata riportata a 56,1 milioni di euro dalla legge di bilancio 2019.

A fronte di un quadro generale a livello nazionale che prevede un incremento diffuso sulla maggior parte dei fondi a sostegno della famiglia e per le politiche sociali, si attende di vedere quale sarà il reale effetto sui bilanci degli enti locali e delle loro forme associative.

Nel 2018, intanto, si è assistito ad un fenomeno “nuovo” e per nulla rassicurante: a fronte di risorse nazionali confermate, su alcuni fondi si è registrato un rilevante ritardo nella ripartizione di tali risorse a favore delle Regioni, con conseguenti ripercussioni negative sull'assegnazione delle risorse regionali agli enti gestori. Si fa riferimento in particolare al Fondo per il “Dopo di noi” e al Fondo per le non autosufficienze, rispetto ai quali non sono ancora state assegnate le risorse 2018. E' una tendenza preoccupante perché si tratta di risorse vincolate, ma “a regime” e pertanto destinate a finanziare servizi “continuativi”.

Il percorso programmatico di finanza pubblica – DEFR Regione Piemonte 2019/2021 e Nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) definisce, tenendo conto dello stato e delle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale, il quadro di riferimento per la predisposizione del bilancio e per la definizione delle politiche della Regione.

IL DEFR 2019/2021, approvato in data 04.12.2018 e la relativa nota di aggiornamento, approvata in data 18.12.2018, costituiscono il punto di partenza del presente documento di programmazione. Il documento, oltre ad inquadrare la situazione piemontese nell'ambito delle tendenze nazionali e internazionali, ribadisce le politiche da perseguire, già tracciate nel bilancio pluriennale, quali il mantenimento della spesa e dei servizi sui livelli del 2016, l'avviamento di un nuovo programma di investimenti e la lotta all'evasione fiscale.

Nel documento si delineano tutti gli interventi messi in campo dalla Regione per il contenimento della spesa (sanitaria, trasporto, locazioni, enti strumentali) nonché per rendere più efficiente la struttura attraverso l'azione di semplificazione amministrativa, il consolidamento della nuova conformazione organizzativa definita dagli interventi di riorganizzazione delle direzioni e settori e di razionalizzazione delle società partecipate. L'obiettivo complessivo è sempre quello di ottenere una regione più semplice, più leggera, più economica, e con un bilancio risanato ed in equilibrio. Il documento si presenta in continuità con quello degli anni precedenti e aggiorna gli obiettivi di fine legislatura.

Le azioni programmatiche della Regione sono raggruppate in otto macro-aree (Aree di Governo), a loro volta articolate in Missioni/programmi, in ossequio al bilancio armonizzato.

Di seguito si illustrerà quella di maggiore interesse per il Consorzio, denominata **“Benessere sociale”**.

Essa comprende in generale tutte le azioni finalizzate a sostenere i bisogni sociali e di abitazione, nonché i collegati servizi pubblici.

La priorità programmatica è costituita dal “Patto per il Sociale”, approvato dalla Giunta nell'ottobre 2015 e basato su quattro ambiti strategici per il welfare piemontese:

- integrazione socio-sanitaria;
- lotta alla povertà;
- sostegno alla responsabilità genitoriali;
- sportelli di accesso alla rete dei servizi.

In ambito socio-sanitario si è focalizzata la questione della non autosufficienza declinata in quattro settori operativi: anziani, disabilità, pazienti psichiatrici, autismo. L'obiettivo essenziale è costruire, in stretta collaborazione con l'assessorato alla Sanità, un quadro normativo e programmatorio che agevoli il lavoro degli enti territoriali.

Si riporta uno stralcio significativo del DEFR, nel quale vengono illustrati la situazione attuale del Welfare piemontese e gli obiettivi della Direzione Coesione Sociale in materia di programmazione di servizi sociali e socio-sanitari per i prossimi anni:

“Le previsioni per i prossimi anni delineano un quadro caratterizzato ancora da forti criticità.

L'economia piemontese continuerà, infatti, a sperimentare una fase di contrazione e scarso sviluppo ed il protrarsi della crisi economica, in particolare quella finanziaria delle politiche pubbliche, attraverserà anche il sistema di welfare. Il combinato disposto di queste due realtà rende la situazione economica estremamente difficile.

Ciò vale anche e particolarmente per il sistema socio-assistenziale. Già da diversi decenni, quell'originale intreccio di politica ed economia denominato Welfare State, mirato a creare un sistema di benessere generalizzato per le popolazioni dell'occidente industrializzato, ha iniziato ad evidenziare segni di consunzione in seguito all'avvento di una serie di concause.

Tra queste le più significative sono: un radicale cambiamento degli equilibri economici globali, la delocalizzazione delle produzioni industriali, la prevalenza delle logiche finanziarie sulle economie reali, l'invecchiamento delle popolazioni autoctone e robusti fenomeni d'immigrazione.

Il sistema di Welfare italiano e piemontese si presenta poi frammentato tra i diversi livelli di governo e a causa di interventi di istituzioni pubbliche e private non programmati a livello di sistema territoriale e non coordinati nelle loro azioni discendenti.

Le nuove povertà, spesso conseguenza della perdita imprevista del lavoro e di una rete sociale deficitaria, non sono più interpretabili e declinabili secondo le tradizionali tipologie del bisogno e le stesse barriere che distinguevano in precedenza categorie sociali differenti, oggi non sono più chiaramente individuabili.

La Regione Piemonte, a partire dall'anno 2010, ha visto una progressiva riduzione dei trasferimenti statali a favore delle Politiche Sociali ed una progressiva contrazione delle risorse regionali determinate dal ciclo negativo dell'economia piemontese e dal pesante indebitamento accumulato dall'amministrazione nel corso degli ultimi anni.

Tale contesto finanziario continua ad imporre la scelta di priorità negli interventi, sostenuti dalle politiche di welfare, ad esso coerenti e induce ad intervenire con maggiore consistenza nella selezione delle fasce di bisogno da aggredire e a prestare particolare attenzione alla valutazione dell'efficienza prestata dal sistema nell'erogazione delle prestazioni dei servizi.

Tale scelta comporta quindi la necessità di garantire il mantenimento dei livelli essenziali nelle aree di riferimento dei bisogni critici della popolazione, in particolare nell'area degli anziani non autosufficienti, dei disabili e dei pazienti psichiatrici, sia per quanto riguarda le prestazioni residenziali e semiresidenziali sia per quanto riguarda le prestazioni domiciliari di lungo assistenza. Gli interventi regionali sono inoltre essenziali per garantire la realizzazione sul territorio regionale di politiche coerenti a favore della famiglia, dei minori e delle fasce particolarmente fragili della popolazione.

Nell'ambito di queste aree di intervento la Regione si impegna, pertanto, a garantire il finanziamento di servizi e prestazioni sociali, di cui all'art. 18 della L.R. 1/2004 e gli interventi socio-sanitari domiciliari, semi residenziali e residenziali previsti dai Livelli essenziali di assistenza, di cui al D.P.C.M. 22 novembre 2001, che dovranno essere programmati all'interno dell'accordo interistituzionale con le Amministrazioni locali denominato "Patto per il Sociale" volto a definire una tipologia degli interventi di natura essenziale e i relativi indicatori di attività ed il fabbisogno finanziario complessivo.

Va inoltre tenuto conto di come i mutamenti socio-economici influiscono in modo consistente sul contenuto di tali politiche e sul sistema socio-assistenziale nel suo insieme, che, nei prossimi anni, sarà posto di fronte a sfide sempre più complesse, così come la generale contrazione di risorse finanziarie costringerà l'Amministrazione regionale ad una politica di razionalizzazione della spesa. Il mantenimento dei livelli di prestazioni oggi erogati ai cittadini richiede quindi un cambiamento significativo nelle politiche sociali per gestire in modo efficace le sfide poste dall'impoverimento, dalla crescita delle persone anziane sul territorio, dalla cittadinanza sociale delle persone disabili, dall'immigrazione e dalle forme di nuove povertà.

L'invecchiamento della popolazione implica oltre che una crescita della spesa sanitaria una diversificazione dell'offerta di servizi nella programmazione degli interventi socio assistenziali.

Peraltro la definizione di un quadro strategico di governo regionale nell'ambito sociale e socio-sanitario non può prescindere da una riforma che intervenga sul profilo organizzativo e istituzionale del welfare, per giungere alla definizione di distretti territoriali della coesione sociale che valorizzino la funzione consortile in ambiti territoriali coincidenti con i distretti sanitari.

Il sistema di Welfare pubblico piemontese, in questa nuova visione, deve diventare:

- il regista di una costellazione ampia e flessibile di partner, dei quali alcuni dotati anche di capacità di finanziamento;*
- promotore di reti sussidiarie e non più solo produttore di servizi nonché regolatore di nuovi strumenti finanziari (social bond, banche etiche, sgravi fiscali mirati ad investimenti specifici, ecc.) ad integrazione delle risorse provenienti dalla fiscalità generale;*
- garante dell'universalità dei servizi di base e di livello essenziale, promotore di interventi che siano di ulteriore stimolo laddove la rete attivata non riesca ad arrivare;*
- valutatore attento delle iniziative in corso e di quelle sperimentali al fine di capire quali di queste possano diventare stabili e godere di risorse continuative."*

Parte prima

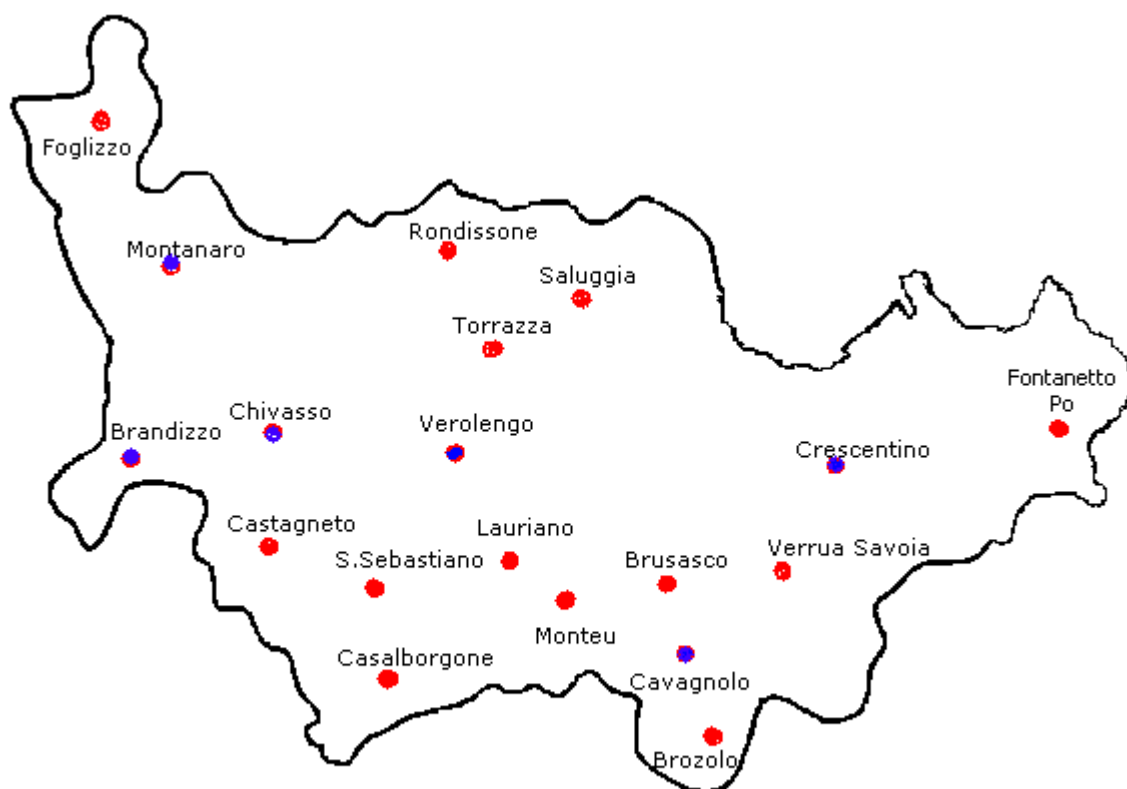
Analisi del contesto di riferimento

Identità

Il Consorzio Intercomunale Servizi Sociali (C.I.S.S.) è un ente pubblico, in funzione dal 01.01.1997, costituito da 19 Comuni che hanno scelto la gestione consortile per assicurare, secondo quanto definito dalla vigente normativa e dallo Statuto del Consorzio, l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali.

L'ambito territoriale consortile comprende i seguenti Comuni: Brandizzo, Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Castagneto Po, Cavagnolo, Chivasso, Crescentino, Foglizzo, Fontanetto Po (entrato a far parte del CISS a far data dal 1° giugno 2010), Lauriano, Montanaro, Monteu da Po, Rondissone, Saluggia, S. Sebastiano Po, Torrazza P.te, Verolengo, Verrua Savoia per la gestione associata delle funzioni socio-assistenziali.

Il territorio del CISS è riportato nella figura seguente.



Il Consorzio svolge dunque in modo associato le competenze comunali previste dalla Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e dalla Legge regionale 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema Regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento".

In particolare governa il sistema locale degli interventi sociali, curando la programmazione, l'organizzazione, la gestione di attività Socio-Assistenziali e il coordinamento con i diversi soggetti pubblici e privati coinvolti.

Partecipa inoltre alla costruzione della Rete dei servizi ed interventi sociali e alla realizzazione del Welfare Locale, in forma concertata e sinergica con i diversi Soggetti che hanno il compito di assicurare interventi di prevenzione, promozione, tutela, cura e inclusione sociale.

Le funzioni assegnate al Consorzio sono presidiate dai seguenti Organi:

Assemblea consortile: è l'Organo rappresentativo dei Comuni Consorziati, composta dai Sindaci, o da loro delegati. Determina gli indirizzi generali e la programmazione delle attività del C.I.S.S. per il conseguimento dei compiti statutari, esercitando funzione di controllo sull'amministrazione e sulla gestione;

Presidente dell'Assemblea Consortile: è eletto dall'Assemblea nel suo seno ed ha funzioni di raccordo tra l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione e il Direttore.

Consiglio di amministrazione: è l'organo esecutivo del Consorzio ed attua gli indirizzi generali determinati dall'Assemblea. E' nominato dall'Assemblea e dura in carica quattro anni.

Presidente del Consiglio di Amministrazione: svolge funzioni di direzione dell'organo collegiale, assicura l'unità dell'attività del Consorzio e il raccordo tra l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione;

Direttore Generale: è l'organo tecnico cui compete, con responsabilità manageriale, l'attività di gestione del Consorzio e, pertanto, sovrintende a tutto l'andamento tecnico e professionale – amministrativo – economico/finanziario dell'Ente nel rispetto delle competenze degli altri organi. Cura il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione, e ne risponde secondo principi di efficienza e di efficacia; dirige tutto il personale dipendente.

Organo di revisione economico-finanziaria: è organo di controllo degli aspetti economico-finanziari. L'attività di revisione è affidata ad un revisore unico nominato dall'Assemblea per un triennio, il quale opera secondo le norme previste per gli Enti Locali;

Segretario consortile: è individuato, di norma, tra i Segretari Comunali dei Comuni consorziati. E' nominato dall'Assemblea e svolge funzioni di collaborazione e assistenza giuridico-amministrativa.

Nella propria azione di carattere gestionale il Direttore generale è coadiuvato dalle aree funzionali nelle quali si articola il Consorzio. Per area si intende un'unità organizzativa la cui attività è finalizzata a garantire l'efficacia dell'azione dell'ente in un ambito omogeneo.

In particolare, le aree del consorzio sono le seguenti: Economico/Finanziaria e Personale, Territoriale, Minori, Disabili, Anziani.

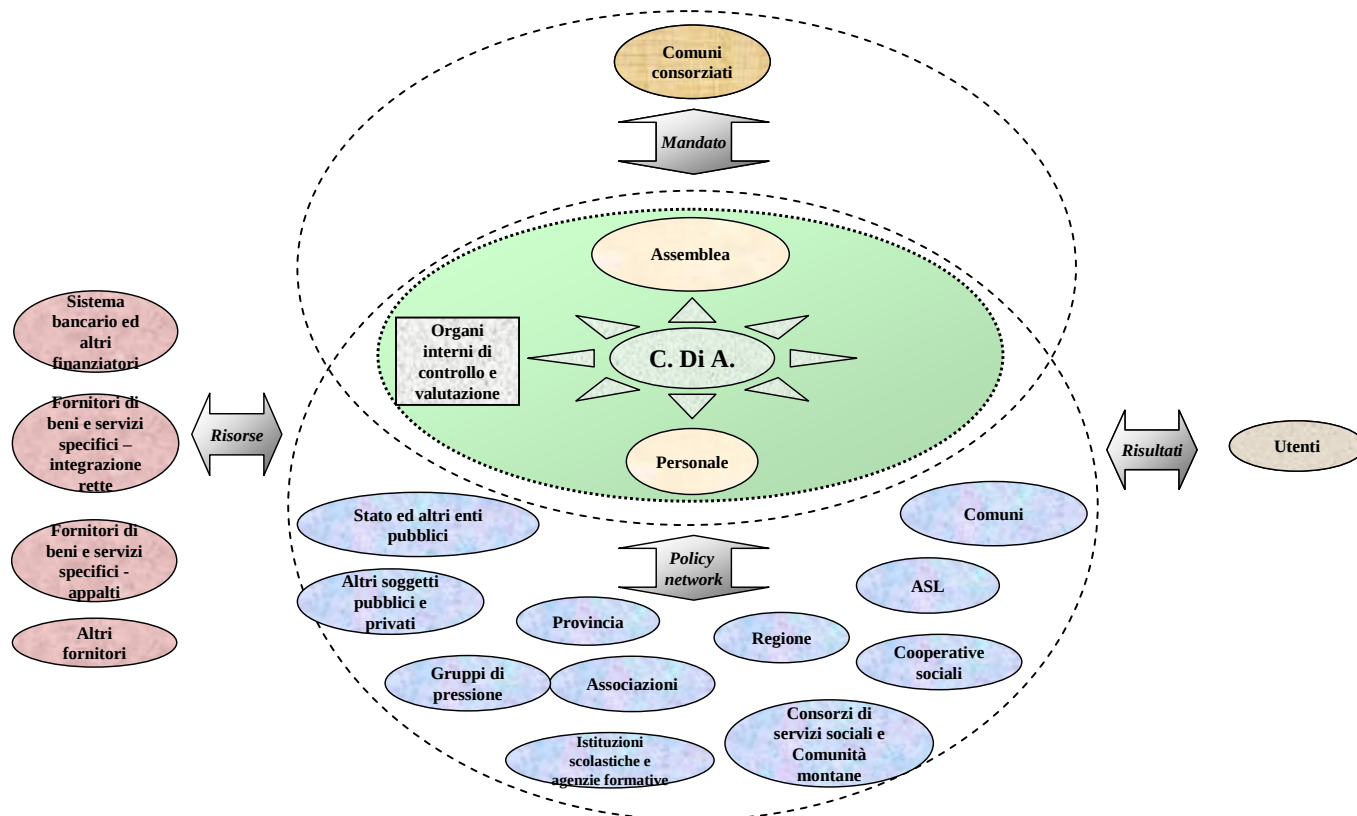
Missione e Valori di riferimento

Come indicato nella Carta dei Servizi del C.I.S.S. la missione del Consorzio è quella di soddisfare il diritto al benessere e alla tutela sociale non solo di persone svantaggiate ed in difficoltà, ma di tutti i cittadini residenti, offrendo consulenza e supporto sociale, oltre che servizi specifici.

I servizi consortili sono pertanto ispirati a valori come l'universalità, l'uguaglianza, la solidarietà, la sussidiarietà, la cooperazione e devono essere programmati e organizzati in modo da garantire un uso ottimale delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili e la concertazione e la partecipazione attiva dei cittadini, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni a vario titolo presenti sul territorio.

Portatori di interessi del Consorzio

La mappatura delle categorie generali di portatori di interessi ha come obiettivo il miglioramento del coinvolgimento nei processi di programmazione, gestione e rendicontazione dei diversi interlocutori del consorzio, nonché della significatività dei dati di bilancio. L'insieme delle categorie di soggetti pubblici e privati che entrano in relazione con il Consorzio per lo sviluppo e la gestione del sistema integrato di servizi ed interventi sociali possono essere sintetizzate nella figura seguente:



La figura illustra anche le relazioni di governance e accountability intercorrenti tra gli stakeholders e il Consorzio e in particolare:

Relazioni sui risultati: dal momento che, nei confronti dei destinatari finali dell'azione del Consorzio, ossia dei cittadini che usufruiscono dei servizi dello stesso, la responsabilità dell'Ente si focalizza sui risultati, ossia sulla qualità delle prestazioni rese e sulla coerenza con le attese dell'utenza.

Relazioni di mandato: aventi come destinatari i Comuni consorziati, dai quali il Consorzio riceve il mandato ad operare per il governo del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e ai quali deve rispondere in merito alla capacità di dare attuazione agli indirizzi ricevuti.

Relazioni di governo interno ossia quelle rivolte al personale del Consorzio, che ha interesse al pieno rispetto dei propri diritti di sicurezza, retribuzione, formazione, non discriminazione e alla valorizzazione delle proprie caratteristiche personali e professionali nell'ambiente di lavoro, anche attraverso la partecipazione ai processi decisionali e all'assemblea consortile, in quanto massimo organo di indirizzo e controllo dell'ente.

Relazioni sulle risorse: per l'erogazione dei servizi il Consorzio necessita di acquisire risorse finanziarie, beni e servizi stessi. In tal senso diventa centrale la relazione con i differenti mercati di approvvigionamento e, in particolare, con il sistema bancario e gli altri finanziatori, con i fornitori di beni e servizi specifici di natura socio-assistenziale e con gli altri fornitori di beni e servizi. Tali soggetti hanno interessi quali l'equità e la trasparenza nei criteri di selezione e il rispetto dei tempi di pagamento e delle condizioni di solvibilità dell'ente.

Relazioni di policy network, ossia le relazioni con i soggetti come Stato, Regione, Provincia, Comunità montane e altri consorzi, Istituzioni scolastiche ed agenzie formative, Associazioni, Cooperative sociali ed altre istituzioni pubbliche o private che, pur non essendo "fornitori" del

consorzio, entrano nella rete dei servizi e degli interventi sociali, condividendo con il Consorzio stesso finalità ed obiettivi e responsabilità sulle diverse aree di intervento.

Ogni categoria generale di portatori di interesse è stata poi segmentata in una o più categorie specifiche. Il risultato finale e completo della mappatura dei portatori di interessi è rappresentato nella tabella seguente.

Categorie generali	Categorie specifiche
Personale	Personale dipendente
	Personale non dipendente (segretario, co.co.co., interinali, terzo settore, associazioni, ecc.)
Altri soggetti pubblici e privati	Curia
	Fondazioni
	Sindacato
ASL	ASL TO4
Associazioni	Culturali
	Sportive
	Volontariato
Comuni	Comuni consorziati
Consorzi di servizi sociali e comunità montane	Comunità Montane afferenti al territorio dell'ASL TO4
	Consorzi afferenti al territorio dell'ASL TO4
Cooperative sociali	Cooperative sociali
Istituti scolastici e agenzie formative	Agenzie formative
	Circoli didattici
	Istituti comprensivi
	Scuole medie statali
	Scuole superiori
Province	Torino
	Vercelli
Regione	Regione Piemonte
Stato e altri enti pubblici	Altre autorità giudiziarie
	Giudice tutelare
	Tribunale ordinario
	Tribunale per i minorenni
Fornitori di beni e servizi "specifici" - integrazioni rette	Strutture residenziali e semiresidenziali
Fornitori di beni e servizi "specifici" -appalti	Cooperative sociali
Utenti	Adulti
	Anziani
	Disabili e Famiglia
	Minori e Famiglia
	Stranieri

Nella sezione 3 della presente relazione la mappatura delle categorie generali e specifiche di portatori di interesse è effettuata a livello di singolo programma e ciò consente di cogliere al meglio le specificità dei singoli Programmi del consorzio e di affinare gli strumenti utilizzati, riferendoli in modo ancora più puntuale ai diversi portatori di interesse.

Popolazione

L'ambito territoriale del C.I.S.S. comprende, da giugno 2010, 19 comuni di cui n. 16 in provincia di Torino e n. 3 in provincia di Vercelli.

La popolazione totale al 31.12.2017 ammonta a n. 79.423 abitanti e risulta così suddivisa:

Brandizzo	8.743
Brozolo	439
Brusasco	1.550
Casalborgone	1.891
Castagneto Po	1.787
Cavagnolo	2.114
Chivasso	26.976
Crescentino	7.814
Fogizzo	2.329
Fontanetto Po	1.136
Lauriano	1.452
Montanaro	5.264
Monteu da Po	905
Rondissone	1.881
Saluggia	4.034
San Sebastiano Po	1.945
Torrazza	2.906
Verolengo	4.854
Verrua Savoia	1.403

La densità demografica si presenta disomogenea e variabile a seconda delle zone.

Territorio

Se da un lato il territorio del C.I.S.S. è caratterizzato da due zone geografiche separate dal fiume Po (zona nord pianeggiante e zona sud collinare) con caratteristiche demografiche e socio – economiche diverse, dall'altro si evidenzia la presenza di due “poli principali” quali il Comune di Chivasso a ovest ed il Comune di Crescentino ad est.

Questi due Comuni, oltre a rappresentare le zone maggiormente industrializzate ad alta densità demografica, fungono ciascuno da “polo di attrazione” per le aree circostanti.

I ponti di Chivasso e Crescentino, collegando la zona collinare a quella pianeggiante, facilitano le comunicazioni ed i flussi verso i due principali centri urbani, consentendo l'accesso alle risorse lavorative, commerciali, scolastiche, ricreative, culturali e sanitarie presenti.

1.2.1 - Superficie in Km².

1.2.2 - RISORSE IDRICHE

* Laghetti.....

* Fiumi e Torrenti n°

1.2.3 - STRADE

* StataliKm.....

* ProvincialiKm.....

* ComunaliKm.....

* VicinaliKm.....

* AutostradeKm.....

1.2.4 - PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

* Piano regolatore adottato si ☐ no ☐

* Piano regolatore approvato si ☐ no ☐

* Programma di fabbricazione si ☐ no ☐

* Piano edilizia economica e
popolare si ☐ no ☐

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

* Industriali si ☐ no ☐

* Artigianali si ☐ no ☐

* Commerciali si ☐ no ☐

* Altri strumenti (specificare)

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti

(art. 12, comma7, D. L.vo 77/95) si ☐ no ☐

Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

AREA INTERESSATA AREA DISPONIBILE

P.E.E.P

.....
.....

.....
.....

P.I.P.

Trasferimenti e tariffe dei servizi a domanda individuale

I trasferimenti da altri enti pubblici, principalmente Regione, Comuni consorziati e ASL sono la principale fonte di entrata del Consorzio. Negli ultimi anni si è assistito ad un pesante ridimensionamento dei trasferimenti provenienti dalla Regione, che ha reso necessario rivedere in senso restrittivo l'erogazione dei servizi. In questo contesto i trasferimenti dei Comuni sono diventati la principale fonte di entrata, superando nel loro peso percentuale le entrate regionali. Le entrate dall'Azienda sanitaria, in riduzione alcuni anni fa, sono ora piuttosto stabili e coprono una parte considerevole dei costi dei servizi a rilievo, con una percentuale variabile a seconda del tipo di servizio.

Più in dettaglio le entrate derivanti da trasferimenti comprendono le seguenti voci:

Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali: si tratta di fondi interamente vincolati alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale e, più precisamente, dei **fondi provenienti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, comprendenti anche le risorse del Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione", per l'attuazione del sostegno Inclusione Attiva** di cui alla Convenzione di Sovvenzione n. AV3-2016-PIE_22, iscritti in bilancio nel triennio 2017/2019, rispetto ai quali sono in corso le attività di rendicontazione e al momento è pervenuto solo un anticipo pari al 15% del valore complessivo del progetto, mentre sul fronte della spesa il ritardato avvio delle attività ha fatto "scivolare" nell'anno 2019 una parte consistente di spese del progetto, in buona parte ancora da affidare/impegnare e della **"Quota servizi" del Fondo Povertà annualità 2018**, interamente erogato nel 2018, con spesa esigibile nel 2019, attivata a fine dell'anno scorso e finanziata da Fondo Pluriennale Vincolato.

Trasferimenti regionali: si tratta del **fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali**, comprendente anche una quota del fondo nazionale per le politiche sociali, **e dei fondi vincolati** destinati alla disabilità, alla promozione della domiciliarità a favore di anziani non autosufficienti, alla presa in carico di pazienti ex psichiatrici riclassificati come disabili o anziani e per il sostenimento delle spese relative ai non vedenti, agli audiolesi, ai figli minori riconosciuti dalla sola madre, ai minori esposti all'abbandono, ai figli minori non riconosciuti e alle gestanti e madri in difficoltà. Dopo la forte contrazione dei trasferimenti regionali avvenuta nell'anno 2012, pari a circa il 30%, il fondo indistinto è rimasto sostanzialmente stabile, mentre ulteriori riduzioni dei finanziamenti vincolati rivolti ad anziani e disabili si sono verificate negli anni 2015 e 2016, con stabilizzazione dal 2017 sui nuovi valori ridotti. La quota di competenza del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali anno 2018, assegnato in chiusura d'anno, è inferiore di circa 15.000 euro rispetto a quello del 2017, come conseguenza della minore quantità di risorse destinate a tale scopo a livello nazionale e sulla base dei trasferimenti complessivi anno 2018 è stata costruita la previsione del Fondo del triennio 2019/2021, con l'aggiunta di alcune somme relative ad anni precedenti l'introduzione del bilancio armonizzato e non iscritte nei bilanci di competenza, in quanto a quel momento non certe. Le entrate vincolate rivolte a disabili e anziani sono state assegnate in misura uguale a quelle dell'anno precedente e sono confluite in avanzo vincolato applicato al bilancio 2019 per il finanziamento di spese legate alla relativa tipologia di utenza, lo stesso importo è stato inserito in entrata per gli anni 2020 e 2021.

Un discorso a parte meritano i trasferimenti provenienti dalla Regione, ma legati al fondo nazionale per le non autosufficienze. Al momento della stesura della presente nota di aggiornamento non è stato formalmente assegnato il fondo dell'anno 2018 (rispetto al quale la Regione Piemonte a fine anno ha comunicato il riparto senza però poter provvedere all'impegno definitivo della spesa in assenza del decreto di riparto alle Regioni del Fondo Nazionale), pertanto nel bilancio 2019 è stato applicato l'avanzo vincolato derivante dalle economie di anni precedenti, che corrisponde alle uniche risorse ad oggi disponibili. La differenza tra i dati comunicati dalla Regione con il riparto provvisorio e l'avanzo applicato è stata iscritta tra le entrate di competenza, fermo restando che gli interventi potranno proseguire regolarmente, per la parte eccedente l'avanzo applicato, solo nel

momento in cui sarà possibile accertare le entrate vincolate a seguito dell'assegnazione definitiva del FNA 2018. La pubblicazione in GU del decreto ministeriale di riparto del FNA 2018 alle Regioni, avvenuta proprio in questi giorni, fa ben sperare in una rapida assegnazione dei nuovi fondi. Per gli anni 2020 e 2021 sono state previste entrate e spese pari alle somme provvisoriamente ripartite dalla Regione nel 2018. Le spese, per quanto appena illustrato, potranno essere attivate soltanto successivamente all'assegnazione dei fondi.

Come già più volte ribadito, il ritardo con cui vengono assegnate le risorse regionali rende molto difficile effettuare una seria programmazione degli interventi e dei servizi da erogare.

Trasferimenti da Azienda Sanitaria Regionale ASLTO4: il rimborso della quota sui servizi a rilievo sanitario avviene sulla base di una convenzione ed a seguito di rendicontazione, da parte dell'ente gestore, delle spese sostenute. L'ultima convenzione, sottoscritta l'anno scorso, è già scaduta a fine 2018 e al momento non vi sono atti formali che dispongano per il 2019, tuttavia nel corso di incontri propedeutici tra gli enti gestori e l'ASL è emersa l'intenzione di procedere alla proroga della convenzione 2018. Le entrate per l'intero triennio 2019/2021 sono state previste ipotizzando un budget e una nuova convenzione in continuità con gli anni passati, ma va sottolineata per il triennio di riferimento l'incertezza anche di questa posta di entrata.

Trasferimenti da Comuni consorziati: ciascun ente partecipa con una propria quota rapportata alla popolazione residente. In continuità con quanto approvato nel DUP e nel bilancio di previsione relativo al triennio 2018/2020, il pareggio del bilancio è stato ottenuto attraverso due distinte azioni: introduzione di manovre di contenimento su alcune spese (integrazione rette anziani e disabili, affidamento adulti, assistenza economica, rette inserimento minori, comunità mamma/bambino) e inserimento di una quota di € 32,00 pro-capite, data l'impossibilità, sulla base delle informazioni e delle stime disponibili, di garantire l'invarianza dei servizi senza incrementare la quota dei Comuni. Nell'anno 2018 la quota di € 32,00 pro-capite è stata ridotta di 1 euro nella salvaguardia degli equilibri di novembre per effetto di alcune economie di bilancio sugli appalti in chiusura e dello slittamento nelle assunzioni del personale.

Nel corso dei primi mesi dell'anno in corso si provvederà a monitorare la situazione, verificando i reali effetti delle operazioni di contenimento su spese che, per loro natura, presentano un elevato livello di variabilità, in modo che, già in occasione dell'assestamento di bilancio e della verifica degli equilibri di luglio, sia possibile avere un quadro più chiaro della situazione delle spese che, unito alle informazioni disponibili sulle entrate, consenta di verificare il permanere o meno degli equilibri di bilancio.

Le **entrate extratributarie** del Consorzio, dopo la chiusura del Presidio RAF di Foglizzo, risultano poco significative.

L'introduzione del "bilancio armonizzato", i cui principi contabili prescrivono espressamente la necessità di prevedere le entrate nel loro intero ammontare, neutralizzando il rischio di non completo incasso delle poste con l'iscrizione, tra le spese correnti, di un apposito accantonamento denominato "Fondo crediti di dubbia esigibilità", ha reso necessaria una ridefinizione delle modalità di previsione e di gestione delle entrate extratributarie, precedentemente gestite per cassa.

Le entrate extratributarie rappresentano nel complesso meno del 10% delle entrate del Consorzio, pertanto una eventuale politica delle tariffe non produrrebbe effetti positivi significativi sulla quadratura del bilancio. Va detto inoltre che l'incremento delle tariffe va valutato con estrema cura, al fine di non creare problemi ad un'utenza che si trova spesso in condizioni di fragilità economica oltre che sociale.

Sulla base delle tariffe deliberate per il 2019, che confermano quelle del 2018, sono state effettuate le previsioni per il tutto il triennio 2019/2021.

Tra le altre entrate extratributarie, oltre a quelle relative ai servizi a domanda individuale, si annoverano il rimborso rette disabili ed ex psichiatrici rivalutati, il rimborso prestiti integrazioni rette anziani, il rimborso mensa utenti dei servizi per disabili e i proventi diversi.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

Il CISS governa il sistema locale degli interventi sociali, curando la programmazione, l'organizzazione, la gestione delle attività socio-assistenziali e il coordinamento con i diversi soggetti pubblici e privati coinvolti.

Tali finalità possono essere perseguite attraverso i servizi in cui è organizzato l'ente e che, rivolti ad un'utenza esterna e/o interna, ne garantiscono il funzionamento.

Di seguito sono evidenziati i principali servizi consortili affidati all'esterno, con le relative modalità di affidamento e di gestione:

SERVIZIO	AREA DI COMPETENZA	MODALITÀ DI AFFIDAMENTO
Manutenzione ed assistenza software albo pretorio e protocollo	Direzione Generale	Affidamento diretto ai sensi artt. 36 D. Lgs. n. 50/2016
Manutenzione ed assistenza software contabilità	Servizio finanziario e Personale	Affidamento diretto ai sensi artt. 36 D. Lgs. n. 50/2016
Manutenzione ed assistenza software rilevazione presenze	Servizio finanziario e Personale	Affidamento diretto ai sensi artt. 36 D. Lgs. n. 50/2016
Manut e assist rete informatica, hardware e software	Direzione Generale	Affidamento diretto ai sensi artt. 36 D. Lgs. n. 50/2016
Implementazione e manutenzione Sistema cartella sociale	Direzione Generale	Affidamento diretto ai sensi artt. 36 D. Lgs. n. 50/2016
Elaborazione paghe	Servizio finanziario e Personale	Affidamento diretto ai sensi artt. 36 D. Lgs. n. 50/2016
Gestione IVA e consulenza fiscale	Servizio finanziario e Personale	Affidamento diretto ai sensi artt. 36 D. Lgs. n. 50/2016
Manutenzione ordinaria e straordinaria immobili opere da elettricista, muratore, fabbro e falegname e impiantistica	Direzione Generale	Appalto o affidamento diretto ai sensi artt. 36 D. Lgs. n. 50/2016
Servizio di pulizia	Direzione Generale	Appalto a cooperativa sociale di tipo B)
Fornitura energia elettrica	Direzione Generale	Convenzione CONSIP (attualmente lotto decaduto ribaltati da Consip su "servizio elettrico nazionale – servizio di maggior tutela")
Fornitura gas metano	Direzione Generale	Convenzione CONSIP

Fornitura acqua potabile	Direzione Generale	Gestore individuato da ATO3 "Torinese"
Manutenzione e assistenza rete telefonia fissa e mobile	Direzione Generale	Convenzione CONSIP (attualmente scaduta, il servizio prosegue in regime di proroga tecnica in attesa adesione a nuova convenzione)
Servizio di tesoreria	Servizio finanziario e Personale	Appalto
Gestione e manutenzione autoveicoli	Direzione Generale	Affidamento diretto ai sensi artt. 36 D. Lgs. n. 50/2016
Gestione sportello Sociale	Direzione Generale	Affidamento ai sensi artt. 36 D. Lgs. n. 50/2016 previa manifestazione d'interesse
Gestione Educativa territoriale minori	Servizio Minori	Appalto
Inserimento in strutture esterne di minori e nuclei mamma-bambino	Servizio Minori	Affidamento diretto ai sensi artt. 36 D. Lgs. n. 50/2016
Gestione Servizi per i disabili (Educativa territoriale adulti e minori, centro diurno, trasporto, SIL, educativa territoriale e assistenza alla comunicazione per disabili sensoriali)	Servizio Disabili	Appalto o accreditamento con scelta del fornitore da parte dell'utente
Inserimento di disabili in strutture esterne diurne o residenziali	Servizio Disabili	Affidamento diretto ai sensi artt. 36 D. Lgs. n. 50/2016
Gestione Servizio di Assistenza Domiciliare	Servizio Anziani	Appalto
Gestione Servizio di Telesoccorso	Servizio Anziani	Appalto
Integrazione rette anziani non autosufficienti	Servizio Anziani	La scelta della struttura accreditata è effettuata direttamente dall'utente

Personale

Il nuovo impianto in materia di programmazione dei fabbisogni di personale, introdotto dal D. Lgs. n. 75/2017, definisce come strumento cardine del sistema il piano triennale dei fabbisogni di personale, che deve essere aggiornato annualmente in funzione delle nuove esigenze che si manifestano negli enti. Sulla base di tale piano e del personale in servizio si rimodula la consistenza della dotazione organica, che diventa anch'essa uno strumento dinamico pur dovendo garantire la neutralità finanziaria nelle rimodulazioni.

La vigente dotazione organica del CISS, definita in occasione dell'approvazione del piano triennale dei fabbisogni di personale 2019/2021 è la seguente:

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	DOTAZIONE ORGANICA
Dirigente	Direttore Generale	1

AREA AMMINISTRATIVA

C	Istruttore Amministrativo	2
B	Applicato Area Amministrativa	1

AREA ECONOMICO - FINANZIARIA E PERSONALE

D3 *	Funzionario responsabile Area Economico - Finanziaria e Personale	1
D	Istruttore Direttivo contabile	1
C	Istruttore Contabile	1
C	Istruttore Amministrativo	1

AREA MINORI

D	Assistente Sociale responsabile Area Minori	1
---	---	---

AREA DISABILI

D3 *	Funzionario responsabile Area Disabili	1
C	Istruttore	1

	AREA ANZIANI	
D3 *	Funzionario responsabile Area Anziani	1
B	Applicato	1

	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	
D	Assistente Sociale	11
C	Istruttore Amministrativo	2
B3	Collaboratore	1

TOTALE		27
---------------	--	-----------

* I posti di categoria D3 sono temporaneamente conservati, in quanto attualmente coperti da personale in servizio in possesso di profilo ascrivibile a detta categoria. Qualora si dovessero rendere vacanti, verrebbero convertiti in posti di categoria D, per effetto di quanto previsto dall'articolo 12 CCNL 21.05.2018

A fronte di tale dotazione organica il personale attualmente in servizio, dopo il pensionamento di un esecutore amministrativo, avvenuto a fine ottobre e l'ingresso di un Istruttore Amministrativo in mobilità a partire dal 1° settembre 2018, alla data attuale è pari a 22 unità, cui si aggiunge il Direttore Generale in posizione di comando funzionale da altro ente pubblico per l'80% del suo tempo lavoro.

A detto personale si aggiunge il Segretario Consortile, nominato con deliberazione A.C. n. 17 del 31.10.2017.

Per ciò che concerne la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2019/2021 si veda la parte seconda della SeO.

Principali investimenti attivati e da realizzare nel periodo di riferimento

Il CISS, non essendo un Comune, non ha nella sua mission la realizzazione di opere pubbliche, pertanto abitualmente non procede all'adozione del piano triennale delle opere.

Soltanto in occasione della realizzazione della nuova sede del centro diurno per disabili e degli uffici il Consorzio ha provveduto ad approvare la programmazione triennale delle opere pubbliche. Tale programma, originariamente, prevedeva un secondo lotto legato alla realizzazione di un secondo centro diurno per disabili a 10 posti, non confermato negli anni successivi.

Dal momento che l'immobile comprendeva pertanto una porzione ancora da ultimare, a seguito di richiesta del Comune di Chivasso e del successivo confronto tra gli Amministratori, con Deliberazione di A. C. n. 9 del 26.06.2014, esecutiva, si approvava la Convenzione tra il Comune di Chivasso e il C.I.S.S. per la realizzazione, gestione e manutenzione di un centro di ricovero notturno per senza fissa dimora, che prevedeva l'impegno da parte del Consorzio di realizzare la struttura, attingendo alle economie dell'opera. I locali sono stati ultimati e consegnati al comune di Chivasso nell'autunno dell'anno in corso e il 1° novembre 2015 il Comune ha aperto il dormitorio. La convenzione tra i due enti per l'utilizzo della struttura da parte del Comune di Chivasso era originariamente in scadenza a fine 2016, ma, su richiesta del Comune di Chivasso, che non è ancora potuto rientrare nel possesso dei locali di Via Marconi attualmente utilizzati dall'ASL TO4, la scadenza è stata oggetto di successive proroghe. Attualmente la scadenza è prevista per il 31.12.2019.

L'attività di ultimazione della porzione di locali siti a pian terreno, oggi ancora a rustico, al fine di destinarli, come originariamente previsto, ad attività socio-assistenziali, finanziata attingendo dall'avanzo vincolato relativo alle economie dell'opera, già iscritta nel bilancio 2018 ma non partita, è stata riprogrammata per il 2019.

Indebitamento

Si concretizza in tre diversi punti:

- divieto assoluto di ricorrere all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento;
- limite quantitativo basato sul rapporto tra le entrate correnti annue e la sommatoria degli interessi;
- la durata dei piani di ammortamento non può essere superiore alla vita dell'investimento.

L'art. 10 della legge 243/12 prevede che debbano essere evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

L'art. 204 del TUEL dispone che "l'ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% a decorrere dal 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Per il CISS il limite per il 2019, 2020 e 2021 è di € 700.432,52.

Evoluzione dell'indebitamento

Date le caratteristiche dell'ente e l'eccezionalità delle spese di investimento, l'ente è ricorso all'indebitamento soltanto in occasione del finanziamento dell'opera pubblica.

Nel 2009, a seguito di gara con evidenza pubblica, è stato contratto con Unicredit Banca S.p.A. un mutuo ventennale a tasso fisso dell'importo di € 850.000,00. A fine 2014 è stata restituita anticipatamente la somma di € 300.000,00, finanziata da avanzo di amministrazione, e l'istituto finanziatore ha provveduto alla predisposizione di un nuovo piano di ammortamento, mentre a fine 2015, a seguito dell'applicazione di una ulteriore quota di avanzo di amministrazione, si è proceduto all'estinzione anticipata dell'intera quota capitale residua, pari a € 416.275,00.

Per il triennio 2018/2020 non si prevede l'accensione di nessuna nuova forma di indebitamento.

ANNO	2016	2017	2018	2019	2020
Residuo Debito	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Nuovi Prestiti					
Prestiti rimborsati	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale fine anno	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

Parametri economici

Indicatori economico-finanziari

Di seguito sono riportati alcuni indicatori economico-finanziari, già utilizzati negli anni per i piani della performance e le successive relazioni, che aiutano ad avere una visione più completa dello stato di salute economico- finanziaria dell'ente e della sua evoluzione nel tempo. I dati sono aggiornati all'ultimo rendiconto approvato.

Indicatore	Modalità di calcolo	Unità mis.	Valore cons. (2014)	Valore cons. (2015)	Valore cons. (2016)	Valore cons. (2017)
Incidenza dei residui attivi	<i>Residui attivi complessivi/ Entrate complessive (Tit. I, II, III, IV, V)</i>	%	36,8%	36,1%	29,8%	36,9%
Incidenza dei residui passivi	<i>Residui passivi complessivi/ Spese complessive (Tit. I, II, III)</i>	%	47,1%	26,1%	24,9%	22,2%
Incidenza dei trasferimenti comunali	<i>Entrate da trasferimenti correnti dei Comuni/ Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	39,1%	34,3%	37,0%	35,3%
Incidenza dei trasferimenti regionali	<i>Entrate da trasferimenti correnti della Regione (Tit. II, cat. 2, 3)/ Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	27,6%	38,3%	34,0%	33,6%
Incidenza dei trasferimenti da Azienda Sanitaria	<i>Entrate da trasferimenti correnti dell'ASL /Entrate correnti</i>	%	23,7%	18,8%	21,0%	20,4%
Compartecipazione dell'utenza	<i>Entrate da compartecipazione dell'utenza al costo dei servizi/ Entrate correnti (Tit. I, II, III)</i>	%	8,7%	7,9%	6,8%	7,8%
Tasso di smaltimento dei residui attivi	<i>Riscossioni in c/residui riportati ad inizio anno/ Residui attivi riportati ad inizio anno</i>	%	91,9%	91,9%	68,9%	79,4%
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	<i>Spesa personale (Tit. I, int. 1)/ Spese correnti (Tit. I)</i>	%	14,9%	15,0%	14,9%	14,3%
Capacità di pagamento	<i>Pagamenti c/competenza spese correnti (Tit. I)/ Impegni spese correnti (Tit. I)</i>	%	75,1%	81,8%	82,6%	85,2%
Tasso di smaltimento dei residui passivi	<i>Pagamenti c/residui riportati a inizio anno / Residui passivi riportati a inizio anno</i>	%	67,3%	48,1%	60,7%	67,6%
Tempestività nel pagamento dei fornitori	<i>Rilevazione dei tempi ai fini dell'art. 9, D.L. 78/09</i>	gg.	55	55	53	56

L'analisi dell'andamento degli indicatori nel tempo deve tenere nella debita considerazione il fatto che a partire dal 2015 sono stati introdotti i principi contabili del bilancio armonizzato e in particolare il principio della competenza finanziaria potenziata, che, richiedendo l'imputazione degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa agli esercizi in cui tali grandezze sono esigibili, ha rivoluzionato il concetto di residuo, limitandolo alle sole partite che corrispondono a prestazioni già eseguite, con conseguente impatto sugli indicatori che li utilizzano.

Anche gli indicatori relativi all'incidenza dei trasferimenti comunali, regionali e dell'Azienda Sanitaria risentono dei nuovi principi contabili, in quanto i trasferimenti regionali vincolati assegnati e impegnati dalla Regione a fine anno devono necessariamente essere accertati dal consorzio sul bilancio dello stesso anno, ancorché non ancora spesi, e pertanto confluiscono in avanzo vincolato, mentre in passato venivano imputati allo stesso esercizio in cui si sostenevano le spese. Va detto comunque che, essendo il 2017 il terzo anno di introduzione dei nuovi principi contabili, il confronto è possibile almeno con i due esercizi precedenti. I dati nel complesso non presentano scostamenti di rilievo rispetto all'andamento degli anni precedenti: la composizione percentuale delle entrate da trasferimenti si presenta relativamente stabile, con differenze imputabili principalmente allo slittamento alla competenza 2016 di entrate regionali attese nel 2015.

Emerge in generale una buona capacità di pagamento, in quanto più dell'85% degli impegni di competenza sono pagati nell'anno, mentre il tasso di smaltimento dei residui passivi, in miglioramento e pari al 67,6%, risente dei residui in conto capitale legati al fallimento di IDROERRE, ma, se limitato alla sola parte corrente, risulta quasi pari al 90%. L'indicatore di tempestività dei pagamenti è pari a 56 giorni: il 70% circa delle fatture viene pagato entro 60 giorni, la parte rimanente generalmente entro 90 giorni, a meno di problematiche particolari, ad esempio DURC irregolari. Va altresì aggiunto che sugli appalti più importanti i tempi di pagamento concordati con i fornitori sono superiori ai 30 giorni di legge, pertanto, se si guarda all'indicatore di tempestività definito ai sensi del DPCM 22.09.2014 e circolare MEF n. 22/2015, il dato annuale del CISS è addirittura negativo (-12,05 giorni nel 2017 contro i -5,99 giorni del 2016), cioè complessivamente le fatture vengono pagate 12 giorni prima della scadenza: tale dato, che è in assoluto un parametro di virtuosità di un ente, assume una importanza ancora maggiore per il Consorzio, che vive quasi interamente di finanza derivata e che pertanto non può agire sui tempi di incasso delle sue entrate. L'attenta programmazione dei flussi di cassa, unita ad una gestione prudente del bilancio ha garantito questo risultato.

Strumenti di rendicontazione dei risultati

Le nuove normative relative ai controlli, rafforzate dal D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213, richiedono non solo un'analisi puntuale e precisa sui costi, sugli indicatori e sui risultati d'esercizio, ma soprattutto un attento sistema di programmazione indirizzato a valutare l'effettivo raggiungimento degli scopi e delle politiche dell'ente.

Si rende necessario, pertanto, consentire una concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari. Avvalersi quindi di idonei strumenti di rendicontazione, non solo previsti obbligatoriamente ai sensi di legge, si dimostra essere uno step imprescindibile ed indispensabile che gli enti locali che perseguono tali finalità, devono effettuare.

Oltre al **Rendiconto della gestione**, che dovrà essere reso sempre più trasparente e chiaro per il cittadino, in modo da evidenziare le scelte effettuate dall'ente e le modalità operative seguite per perseguire gli obiettivi programmati, un altro importante strumento di rendicontazione che il CISS utilizza e che intende implementare è **la Relazione conclusiva della Performance**.

A tal proposito va detto che il Titolo II del D. Lgs. n. 150/2009 richiede alle Amministrazioni Pubbliche la gestione del ciclo della performance, teso a realizzare un significativo cambiamento in termini di risultato e di trasparenza dell'attività amministrativa, e prevede che le Pubbliche Amministrazioni redigano annualmente un Piano Triennale della Performance in coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio.

Il concetto di performance è da intendersi quale contributo che un soggetto apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita.

La misurazione della performance delle strutture organizzative è quindi finalizzata ad ottimizzare la qualità, l'efficienza, l'integrità e la trasparenza alla luce dei principi del D. Lgs. n. 150/2009.

Ciò comporta la necessità di:

- determinare in modo chiaro ed inequivocabile le priorità dell'amministrazione e le sue declinazioni in termini di obiettivi strategici ed operativi, conseguenti azioni e relativi tempi di attuazione ed indicatori di risultato;
- effettuare verifiche periodiche sullo stato di attuazione dei piani di medio-lungo termine e dei programmi in corso di svolgimento;
- rilevare lo stato dell'organizzazione nel suo complesso e nelle sue articolazioni indicando criteri di valutazione del miglioramento, mediante modelli ed indicatori che rendano evidenti gli eventuali scostamenti tra prestazioni attese e prestazioni effettivamente fornite;
- svolgere periodicamente l'analisi delle competenze attuali e dei fabbisogni;
- acquisire lo stato attuale delle relazioni con i portatori di interessi e indicare criteri di valutazione del miglioramento.

Le aree strategiche costituiscono i principali "campi" di azione entro cui l'ente intende muoversi nella prospettiva di realizzare il proprio "Mandato istituzionale" e la propria "Missione". Generalmente un'area strategica è trasversale a più unità organizzative (Settori).

L'attività di misurazione della performance organizzativa si traduce nella raccolta di dati e informazioni, mediante indicatori, da parte del sistema informativo aziendale. Tali dati devono essere prodotti con periodicità. L'attività di misurazione è propedeutica alla valutazione. Quest'ultima si fonda su un'attività di analisi e interpretazione delle informazioni raccolte. Tale attività si conclude nella formulazione di un giudizio di sintesi con riferimento ai vari aspetti della performance che costituisce la cosiddetta relazione della performance.

Obiettivi strategici collegati alle Missioni di bilancio

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Indirizzo strategico	Consiglio di Amministrazione	Stakeholder	Orizzonte temporale	Programma della Missione
	Obiettivo strategico			
Governance	La mission esprime le strategie per il governo del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per il generale funzionamento dell'Ente. Tali strategie sono incentrate sull'assunzione da parte del Consorzio di una funzione di regolatore di processi complessi ed in evoluzione, in cui attori sia interni che esterni detengono specifici interessi e aspettative rispetto all'azione del Consorzio. L'azione di regolazione mira a consolidare un sistema di relazioni volto a: - garantire un adeguato livello di comunicazione e coordinamento tra gli Organi di Governo dell'Ente, il management ed il personale - gestire in modo razionale, efficace ed efficiente le scarse risorse disponibili - programmare e gestire l'andamento del sistema dei servizi assicurando interscambio, confronto ed integrazione, in un'ottica di sussidiarietà, con i soggetti della comunità locale: cittadini, terzo settore, pubblica amministrazione, ed altri soggetti pubblici e privati del territorio	Cittadini Famiglie Dipendenti	2019/2021 (scadenza del C.d.A.)	1-2-3-5-8-10-11

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Indirizzo strategico	Consiglio di Amministrazione	Stakeholder	Orizzonte temporale	Programma della Missione
	Obiettivo strategico			
Benessere e tutela sociale	La Missione del Consorzio è quella di soddisfare il diritto al benessere e alla tutela sociale non solo di persone svantaggiate ed in difficoltà, ma di tutti i cittadini residenti, offrendo consulenza e supporto sociale, oltre che servizi specifici. I servizi consortili sono pertanto ispirati a valori quali universalità, uguaglianza, solidarietà, sussidiarietà, cooperazione e devono essere programmati ed organizzati in modo tale da garantire un uso ottimale delle risorse umane, finanziarie e strumentali e la concertazione e la partecipazione attiva dei cittadini delle organizzazioni sindacali e delle associazioni a vario titolo presenti sul territorio	Cittadini/ Famiglie	2019/2021	1-2-3-4

**SEZIONE OPERATIVA
(SeO)**

Parte prima SeO

Premessa

La parte prima della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione individua, per ogni singola Missione e coerentemente agli indirizzi previsti nella Sezione Strategica, i Programmi che l'Ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento.

Gli obiettivi operativi individuati per ogni Programma rappresentano dunque la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione.

Il Programma diviene pertanto il cardine della programmazione; i suoi contenuti costituiscono l'elemento fondamentale della struttura del sistema bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra gli organi di governo e tra questi e la struttura organizzativa.

In generale, le finalità della Sezione Operativa possono essere così sintetizzate:

- definire da un lato gli obiettivi operativi dei Programmi all'interno di ciascuna Missione, con l'indicazione dei relativi fabbisogni di spesa e modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni dell'Assemblea Consortile e del Consiglio di Amministrazione;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente.

La Sezione si apre con un'analisi dei mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, tale da garantire la sostenibilità delle scelte adottate dall'Amministrazione.

Vengono quindi analizzate le singole Missioni con l'individuazione, per ciascun Programma, delle finalità e motivazioni, degli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi operativi riferiti ai Programmi saranno controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'Ente.

Con l'approvazione di questo documento le dotazioni di bilancio vengono ricondotte al loro reale significato di stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella di origine finanziaria. L'ammontare di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione (bilancio corrente) e gli interventi in conto capitale (bilancio investimenti), fornisce il quadro di riscontro immediato sugli equilibri di bilancio che si instaurano tra le entrate che il Consorzio intende reperire per finanziare l'attività di spesa (risorse destinate ai programmi) ed il valore complessivo delle uscite che l'ente utilizzerà per tradurre l'attività programmatica in concreti risultati (risorse impiegate nei programmi).

Tutte le risorse destinate al finanziamento delle decisioni di spesa costituiscono la base di partenza su cui poggia il processo di programmazione. Si può infatti ipotizzare un intervento che comporti un esborso finanziario nella misura in cui esiste, come contropartita, un'analoga disponibilità di entrate. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento.

A seconda del tipo di spesa a cui la risorsa deve essere destinata, si è o meno in presenza di entrate con un vincolo preciso di destinazione.

Per quanto riguarda l'entrata le modifiche più consistenti riguardano il numero dei titoli, non più sei ma otto, e una suddivisione dei titoli in tipologie che non ricalca la passata ripartizione in categorie.

Anche per quanto riguarda la spesa è stato modificato il numero dei titoli che passano da quattro a sei, ma la modifica più significativa è la suddivisione in missioni e programmi secondo uno schema completamente diverso dal precedente.

Per ogni programma è indicato il Centro o i centri di responsabilità cui sono assegnati i capitoli di PEG ad esso afferenti e sono individuati gli obiettivi da realizzare e gli indicatori in base ai quali valutare il grado di raggiungimento dei medesimi.

Le spese indicate in ciascuno di essi sono quelle complessive riferite alla destinazione delle stesse e quindi contengono spese, quali ad esempio i costi del personale, che, per effetto dell'organizzazione interna e per l'economicità dell'azione amministrativa, sono di competenza specifica di altri responsabili di servizio (responsabile di spesa).

Il prospetto che segue indica il risultato complessivo della programmazione triennale suddiviso per titoli di entrata e missioni di spesa.

ENTRATE			2019	2020	2021
	FPV per spese correnti	previsioni di competenza	491.642,12	437.427,00	218.015,00
	FPV per spese in c/capitale	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	previsioni di competenza	1.404.708,94	0,00	0,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	previsioni di competenza	5.739.157,92	6.150.535,44	6.150.535,44
		previsioni di cassa	5.866.905,51	0,00	0,00
TITOLO 3	Entrate extratributarie	previsioni di competenza	465.200,00	456.700,00	456.700,00
		previsioni di cassa	542.100,00	0,00	0,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione di prestiti	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	previsioni di competenza	606.700,00	606.700,00	606.700,00
		previsioni di cassa	606.700,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLI	previsioni di competenza	8.707.408,98	7.651.362,44	7.431.950,44
		previsioni di cassa	7.015.705,51	0,00	0,00
USCITE			2019	2020	2021
MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsioni di competenza	731.613,57	727.754,00	727.754,00
		previsioni di cassa	766.824,57	0,00	0,00
MISSIONE 02	Giustizia	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07	Turismo	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11	Soccorso civile	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsioni di competenza	7.293.795,41	6.226.608,44	6.007.196,44
		previsioni di cassa	6.870.910,10	-	-
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20	Fondi ed accantonamenti	previsioni di competenza	75.300,00	90.300,00	90.300,00
		previsioni di cassa	50.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 50	Debito pubblico	previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	previsioni di competenza	606.700,00	606.700,00	606.700,00
		previsioni di cassa	607.500,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONI	previsioni di competenza	8.707.408,98	7.651.362,44	7.431.950,44
		previsioni di cassa	8.295.234,67		

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La presente Missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2019	Cassa 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Organi istituzionali	€ 10.486,00	€ 13.500,00	€ 10.486,00	€ 10.486,00
02 Segreteria generale	€ 247.550,00	€ 267.741,00	€ 247.650,00	€ 247.650,00
03 Gestione economico finanziaria e programmazione	€ 162.036,00	€ 162.560,00	€ 162.937,00	€ 162.937,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	-	-	-	-
08 Statistica e sistemi informativi	€ 38.150,00	€ 42.150,00	€ 38.150,00	€ 38.150,00
10 Risorse umane	€ 96.191,57	€ 85.403,57	€ 91.331,00	€ 91.331,00
11 Altri servizi generali	€ 177.200,00	€ 195.470,00	€ 177.200,00	€ 177.200,00

PROGRAMMA 01 ORGANI ISTITUZIONALI

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Direzione Generale

Finalità e Motivazioni

Garantire il corretto funzionamento degli organi istituzionali dell'ente, favorire un'efficace relazione tra gli attori organizzativi interni al Consorzio, nonché una efficace azione di "rete" ed una corretta relazione con i portatori di interesse del Consorzio, assicurando interscambio, confronto e integrazione, in un'ottica di sussidiarietà, con i soggetti della comunità locale: cittadini, terzo settore, pubbliche amministrazioni ed altri soggetti pubblici e privati del territorio.

Garantire la comunicazione istituzionale dell'Ente da realizzarsi anche attraverso iniziative pubbliche, sia utilizzando la sede dell'Ente, sia le varie sedi territoriali comunali, con l'obiettivo di aumentare la conoscenza e la fiducia dei cittadini nei confronti del Consorzio e dei servizi da esso erogati, ai fini di diventare sempre più un punto di riferimento sul territorio a cui rivolgersi per essere orientati e sostenuti.

Obiettivo strategico n. 1	Governance				
n.obj operativo	Titolo obj operativo	descrizione sintetica obj operativo	Durata		
			2019	2020	2021
1	Raccordo con i Comuni Consorziati	Garantire ai Sindaci dei Comuni consorziati un'adeguata informazione sull'andamento dell'ente e sul grado di attuazione degli indirizzi dell'Assemblea Consortile	X	X	X
2	Comunicazione con il territorio	Garantire periodicamente iniziative ed incontri sul territorio in varie sedi che permettano di far conoscere sempre più il Consorzio ed i servizi erogati, e di diventare un punto di riferimento per i cittadini	X	X	X

ANALISI DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2019	2020	2021
SPESE CORRENTE	€ 10.486,00	€ 10.486,00	€ 10.486,00
Di cui già IMPEGNATO	0,00	0,00	0,00
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00
Di cui già IMPEGNATO	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 02 SEGRETERIA GENERALE

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Direzione Generale

Finalità e Motivazioni

Garantire il coordinamento generale amministrativo, nonché il funzionamento e il supporto alle attività deliberative degli organi istituzionali e il corretto funzionamento del protocollo generale, inclusa l'archiviazione degli atti e della corrispondenza in arrivo e in partenza. Queste ultime attività, in un'epoca di dematerializzazione e digitalizzazione come l'attuale, trovano elementi di contatto con quanto illustrato al successivo programma 08 – statistica e sistemi informativi.

Il D.P.C.M. del 3 dicembre 2013 - pubblicato in G. U. del 12 marzo 2014 - che fornisce le linee guida per l'adeguamento organizzativo e funzionale delle P.A.- ha definito in particolare le regole tecniche per la protocollazione e la conservazione dei documenti informatici, regole che si tratterà ora di applicare alle nostre procedure e tecniche di conservazione documentali.

Obiettivo strategico n. 1	Governance				
n.obj operativo	Titolo obj operativo	descrizione sintetica obj operativo	Durata		
			2019	2020	2021
1	Legalità e garanzia dei procedimenti amministrativi	Assolvere, con l'aiuto del segretario consortile, alle funzioni previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, svolgendo in particolare funzioni di legalità e garanzia dei procedimenti amministrativi.	X	X	X
2	Gestione degli atti degli organi istituzionali	Garantire la corretta elaborazione delle deliberazioni e delle determinazioni, cercando di favorire l'utilizzo dei supporti informatici e la loro pubblicazione sull'albo pretorio dell'ente	X	X	X
3	Gestione del protocollo Generale	Garantire la corretta gestione del protocollo dell'ente nel rispetto dei vincoli imposti dalla vigente normativa	X	X	X
4	Contenimento spese postali	Incentivare l'uso della posta elettronica e della pec, abbattendo i tempi di trasmissione e i costi sulle spedizioni di lettere e raccomandate	X	X	X
5	Gestione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità	Garantire il necessario aggiornamento al piano e realizzare le azioni in esso previste	X	X	X

6	Gestione del piano triennale di prevenzione della corruzione	Garantire il necessario aggiornamento al piano e realizzare le azioni in esso previste	X	X	X
7	Coordinamento tra tutti i consorzi presenti sul territorio	Partecipare ad incontri periodici tra i direttori e i responsabili dei Consorzi socio-assistenziali operanti nel territorio piemontese al fine di procedere, per quanto possibile, in modo coordinato mettendo in comune le diverse capacità e competenze.	X	X	X
8	Adeguamento al R.E. 679/2016 in materia di privacy	Adeguare tutte le azioni del Consorzio nel rispetto del Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali.	X	X	X

**ANALISI DELLE SPESE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	2019	2020	2021
SPESE CORRENTE	€ 247.550,00	€ 247.650,00	€ 247.650,00
Di cui già IMPEGNATO	0,00	0,00	0,00
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00
Di cui già IMPEGNATO	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Servizio Economico/Finanziario e Personale

Finalità e Motivazioni

Favorire lo sviluppo e il consolidamento di metodiche di programmazione e controllo efficaci ed innovative e supportare gli organi del consorzio e i Responsabili di Servizio nel loro utilizzo; assicurare la corretta gestione del bilancio, del servizio economato e provveditorato e gli approvvigionamenti di materiali d'ufficio. Garantire la corretta introduzione della nuova contabilità nell'Ente.

Obiettivo strategico n. 1		Governance			
n.obj operativo	Titolo obj operativo	descrizione sintetica obj operativo	Durata		
			2019	2020	2021
1	Gestione del nuovo sistema contabile armonizzato	Garantire il necessario supporto alla Direzione e ai Responsabili nell'utilizzo delle procedure contabili dell'ente aggiornate ai principi del nuovo sistema contabile armonizzato ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011	X	X	X
2	Gestione servizio economato	Garantire la corretta gestione del servizio economato per gli acquisti in contanti di beni e servizi di modico ammontare e aventi carattere di urgenza	X	X	X
3	Gestione acquisti di materiali d'ufficio	Garantire, ove possibile e nel rispetto delle disposizioni del D. Lgs. n. 50/16, attraverso l'utilizzo del mercato elettronico e/o della centrale di committenza regionale, gli approvvigionamenti di beni di uso comune per gli uffici (carta, cartucce, materiale di cancelleria)	X	X	X
4	Gestione servizio di tesoreria	Garantire il necessario coordinamento con l'istituto tesoriere per consentire una corretta gestione dei flussi di cassa dell'ente	X	X	X
5	Gestione dei corretti adempimenti fiscali	Garantire, con il supporto di società esterna, la corretta gestione degli adempimenti fiscali e delle dichiarazioni previste dalla normativa vigente	X	X	X

**ANALISI DELLE SPESE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	2019	2020	2021
SPESE CORRENTE	€ 162.036,00	€ 162.937,00	€ 162.937,00
Di cui già IMPEGNATO	1.538,00	0,00	0,00
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00
Di cui già IMPEGNATO	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Direzione Generale

Finalità e Motivazioni

Assicurare la corretta ed economica gestione del patrimonio del Consorzio, con particolare riferimento ai locali di proprietà del Consorzio, agli arredi, agli autoveicoli e alle loro manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Obiettivo strategico n. 1	Governance				
n.obj operativo	Titolo obj operativo	descrizione sintetica obj operativo	Durata		
			2019	2020	2021
1	Controllo delle spese per gli automezzi	Garantire la costante e corretta manutenzione degli automezzi in possesso dell'ente, nonché il rispetto dei vincoli previsti dalla vigente normativa rispetto a questa tipologia di spesa	X	X	X
2	Controllo delle spese per gli arredi	Garantire la costante e corretta manutenzione degli arredi in possesso dell'ente, nonché il rispetto dei vincoli previsti dalla vigente normativa rispetto a questa tipologia di spesa	X	X	X
3	Completamento spazi a rustico piano terreno nuova opera	Ultimati i locali del CISS, del Centro Diurno per Disabili e il Temporaneo Centro di accoglienza per persone Senza Fissa dimora, rimane ancora una piccola porzione del piano terreno a rustico. Al fine di valorizzare questi spazi, si prevede di ultimare i lavori, in modo da rendere tali locali utilizzabili per attività di piccoli gruppi.	X	X	X

**ANALISI DELLE SPESE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	2019	2020	2021
SPESE CORRENTE	0,00	0,00	0,00
Di cui già IMPEGNATO	0,00	0,00	0,00
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00
Di cui già IMPEGNATO	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Direzione Generale

Finalità e Motivazioni

Il compito primario è quello di garantire la piena funzionalità degli apparati tecnici e di connettività.

Per il conseguimento delle finalità verranno impiegate le seguenti risorse strumentali: server, personal computer, stampanti, software. Tutto l'insieme degli strumenti informatici, hardware e software, oltre a consentire un rapido svolgimento del lavoro quotidiano, in questo particolare momento storico rientra in un progetto molto più ampio volto alla completa digitalizzazione degli enti pubblici e conseguente dematerializzazione del cartaceo.

Obiettivo strategico n. 1		Governance			
n.obj operativo	Titolo obj operativo	descrizione sintetica obj operativo	Durata		
			2019	2020	2021
1	Mantenimento della piena funzionalità degli apparati tecnici e di connettività	L'attività ordinaria prevede la gestione sw e hw dei server e gestione di periferiche (stampanti, PC, scanner), la cura dei servizi di rete (posta elettronica, web server internet, server FTP, server di accesso, server proxy http, server firewall); il mantenimento del funzionamento della rete informatica, verificando anche la possibilità di introdurre soluzioni più innovative per i distretti.	X	X	X
2	Sostituzione parco hardware e software	Sono in corso le procedure per la sostituzione degli strumenti informatici individuati come obsoleti e non più rispondenti alle esigenze dell'ente. Per quanto riguarda il parco hardware e i software vi è un continuo monitoraggio volto ad individuare e a risolvere le criticità e alla eventuale implementazione dell'esistente.	X	X	X
3	Garantire il rispetto della privacy	Ottemperare all'obbligo di mettere in atto i sistemi di sicurezza idonei ad un'effettiva tutela dei dati e dei sistemi informatici.	X	X	X
4	Digitalizzazione e dematerializzazione	Ottemperare agli obblighi imposti dal D.L. n. 90/2014 e ss.mm.ii i a tutte le Pubbliche Amministrazioni, in tema di informatizzazione, semplificazione amministrativa, modulistica standard, informatizzazione dei processi e catalogo dei dati e in particolare predisposizione di quanto previsto per l'applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale	X	X	X

**ANALISI DELLE SPESE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	2019	2020	2021
SPESE CORRENTE	€ 38.150,00	€ 38.150,00	€ 38.150,00
Di cui già IMPEGNATO	0,00	0,00	0,00
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00
Di cui già IMPEGNATO	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Direzione Generale, Servizio Economico/Finanziario e Personale

Finalità e Motivazioni

Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di organizzazione del lavoro e di gestione del personale efficaci ed innovative, curare la programmazione triennale dei fabbisogni di personale e l'adeguamento della dotazione organica, il reclutamento delle risorse umane , la corretta applicazione, dal punto di vista giuridico, economico e previdenziale, dei CCNL vigenti nel tempo, gestire la contrattazione decentrata e le relazioni sindacali, garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro, la formazione e il servizio sostitutivo di mensa dei dipendenti del Consorzio.

Obiettivo strategico n. 1		Governance			
n.obj operativo	Titolo obj operativo	descrizione sintetica obj operativo	Durata		
			2019	2020	2021
1	Piano triennale dei fabbisogni di personale	A seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 75/2017 il piano triennale dei fabbisogni di personale ha sostituito la vecchia programmazione triennale e la dotazione organica come tradizionalmente intesa. Dopo l'adozione, nel 2018, del primo piano triennale, approvato precedentemente all'emanazione delle linee guida ministeriali, avvenuta in data 27.07.2018, nel 2019 si provvederà all'approvazione piano triennale 2019/2021 nel rispetto di quanto sopra.	X	X	X
2	Reclutamento del personale	Garantire il reclutamento delle risorse umane previste nella piano triennale dei fabbisogni di personale nel rispetto dei vincoli imposti dalla normativa vigente	X	X	X
3	Contrattazione decentrata e relazioni sindacali	Garantire le attività connesse con la gestione delle risorse decentrate, la loro contrattazione con i soggetti sindacali, nonché le relazioni sindacali in genere. Nel 2019, a seguito della sottoscrizione del CCNL 21.05.2018, si provvederà alla predisposizione e relativa contrattazione del CCDI	X	X	X
4	Costante presidio relativamente alla sicurezza dei luoghi di lavoro	Garantire tutte le attività necessarie per la sicurezza nella nuova sede, come ad esempio le prove di evacuazione in caso di incendi, terremoti, etc. le visite mediche ed ergovision previste dal DVR, nonché la formazione obbligatoria o, comunque, necessaria ai dipendenti.	X	X	X

5	Formazione permanente degli operatori	Garantire la Formazione Professionale permanente del personale al fine di arricchirne la professionalità, migliorando così la capacità di soluzione dei problemi.	X	X	X
6	Gestione servizio sostitutivo mensa dipendenti	Garantire il corretto approvvigionamento dei buoni pasto ai dipendenti nel rispetto dei vincoli imposti dalla normativa vigente	X	X	X

ANALISI DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2019	2020	2021
SPESE CORRENTE	€ 96.191,57	€ 91.331,00	€ 91.331,00
Di cui già IMPEGNATO	13.260,57	0,00	0,00
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00
Di cui già IMPEGNATO	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 11 ALTRI SERVIZI GENERALI

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Direzione Generale

Finalità e Motivazioni

Garantire l'efficace ed efficiente gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'ente non compresi in altri programmi, con particolare riferimento alle utenze e alle manutenzioni. Mantenere in buone condizioni il patrimonio mobiliare e immobiliare del Consorzio per la parte non compresa negli specifici programmi.

Obiettivo strategico n. 1		Governance			
n.obj operativo	Titolo obj operativo	descrizione sintetica obj operativo	Durata		
			2019	2020	2021
1	Gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi	Garantire l'efficace ed efficiente gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi (ad esclusione della cancelleria e del materiale d'ufficio) nel rispetto della normativa vigente	X	X	X
2	Manutenzione ordinaria impianti ed attrezzature	Garantire la manutenzione dei beni dell'ente attraverso la stipula di appositi contratti di manutenzione o con interventi una tantum, a seconda della tipologia dei beni	X	X	X
3	Gestione del servizio di pulizia dei locali	Garantire il servizio di pulizia dei locali del consorzio mediante affidamento all'esterno a ditta che consenta l'inserimento di soggetti svantaggiati	X	X	X
4	Gestione delle utenze	Garantire l'economica gestione delle utenze del consorzio, individuando le soluzioni più vantaggiose, nel rispetto dei vincoli di legge sugli affidamenti di servizi	X	X	X

ANALISI DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2019	2020	2021
SPESE CORRENTE	€ 177.200,00	€ 177.200,00	€ 177.200,00
Di cui già IMPEGNATO	0,00	0,00	0,00
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00
Di cui già IMPEGNATO	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

La presente Missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2019	Cassa 2019	Stanziamiento 2020	Stanziamiento 2021
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 1.283.441,50	€ 1.375.975,50	€ 1.183.286,00	€ 1.163.286,00
02 Interventi per la disabilità	€ 2.839.079,12	€ 2.796.434,50	€ 2.657.988,32	€ 2.587.976,32
03 Interventi per gli anziani	€ 1.843.679,62	€ 1.584.304,50	€ 1.704.534,12	€ 1.575.134,12
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 1.327.565,17	€ 1.114.196,60	€ 680.800,00	€ 680.800,00

PROGRAMMA 01 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Servizio Minori

Finalità e Motivazioni

La finalità del Programma è prioritariamente la tutela dei minori negli ambiti di maggior disagio sia attraverso il sostegno e la formazione di una genitorialità sempre più cosciente e adeguata, sia individuando interventi di appoggio o di sostituzione temporanea alla famiglia.

Inoltre, si intende accrescere il benessere dei minori e delle loro famiglie, anche evitando l'aggravarsi di situazioni di momentanea difficoltà e aiutando l'emersione di criticità delle figure adulte come maltrattamenti e dipendenze.

Tutto ciò con l'attivazione di percorsi che permettano ai genitori il mantenimento del loro ruolo e costituiscano un accompagnamento alle varie tappe di crescita del minore, assicurando interventi nell'ambito della domiciliarità e nell'ambito del contesto di vita dei bambini al di fuori del nucleo familiare. Facendosi promotori dell'attivazione di reti a sostegno dei nuclei fragili. Si incrementeranno sinergie con la scuola in un'ottica preventiva e di precoce individuazione delle problematiche.

Obiettivo strategico n. 2		Benessere e tutela sociale			
n.obj operativo	Titolo obj operativo	Descrizione sintetica obj operativo	Durata		
			2019	2020	2021
1	Sostegno alle capacità genitoriali	Mantenere il minore in un contesto familiare adeguato, aiutando i suoi genitori a migliorare le proprie capacità educative attraverso: – Assistenza educativa territoriale e sostegno alla famiglia – Inserimenti in strutture residenziali di nuclei mamma-bambino – Affidamenti Familiari Residenziali e Diurni – Formazione, informazione e selezione coppie aspiranti le adozioni	X	X	X
2	Interventi di tutela dei minori alternativi alla famiglia di origine.	Garantire la tutela dei minori che non possono, temporaneamente, permanere presso il proprio nucleo di origine attraverso: – Inserimenti in strutture residenziali minori	X	X	X
3	Sostegno alla rete di servizi per minori e famiglie.	Favorire un adeguato livello di informazione e di uniformità di intervento nella rete dei servizi del territorio attraverso: – Consulenza ad insegnanti – Attivazione del volontariato nell'ambito di iniziative a sostegno dei minori e di donne vittime di violenza – Sostegno alle attività del Centro antiviolenza gestito dall'Associazione Punto a Capo da realizzare attraverso la collaborazione del personale C.I.S.S. per prese in carico congiunte ed una ricerca di risorse per l'erogazione di un eventuale contributo annuo da quantificare sulla base delle disponibilità di bilancio	X	X	X

**ANALISI DELLE SPESE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

	2019	2020	2021
SPESE CORRENTE	€ 1.283.441,50	€ 1.183.286,00	€ 1.163.286,00
Di cui già IMPEGNATO	€ 791,50	0,00	0,00
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00
Di cui già IMPEGNATO	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 02 INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Servizio Disabili

Finalità e Motivazioni

La finalità del Programma è quella di intervenire precocemente a sostegno della persona disabile e dei suoi familiari attraverso una rete di interventi e servizi socio-educativi e riabilitativi integrati con gli interventi sanitari, ai sensi della D.G.R. 51-11389 del 23.12.2003.

Tali interventi utilizzano una metodologia di lavoro basata sul principio dell'attenzione all'individuo, con i suoi bisogni e potenzialità, collocato nel contesto in cui vive e al coinvolgimento diretto della persona e della sua rete parentale e relazionale al fine di:

- garantire le condizioni per realizzare lo specifico progetto personalizzato per ciascun soggetto, valorizzando al massimo le capacità individuali del singolo;
- riconoscere la persona disabile e la sua famiglia come soggetti di iniziative con i quali condividere la progettazione di risposte-interventi e servizi in grado di accompagnarli nel percorso di vita, ritardando il ricorso all'istituzionalizzazione.

Obiettivo strategico n. 2		Benessere e tutela sociale			
n.ob. operativo	Titolo ob. operativo	Descrizione sintetica obj operativo	Durata		
			2019	2020	2021
1	Interventi educativi per disabili	Offrire interventi di tipo educativo a persone disabili minori e adulte per permettere loro di acquisire e incrementare adeguati livelli di autonomia personale e sociale e contestualmente accompagnare il nucleo familiare nel percorso di vita del proprio congiunto attraverso: • Servizio di Assistenza educativa territoriale per minori con interventi specifici per minori con disturbi dello spettro dell'autismo. • Interventi educativi per disabili sensoriali e ciechi pluriminorati. • Servizio di educativa territoriale per adulti.	X	X	X
2	Interventi educativi-assistenziali per disabili	Sostenere il nucleo familiare per favorire la permanenza della persona disabile nel proprio ambiente di vita e promuovere situazioni di benessere realizzando interventi educativo-assistenziali di carattere semi-residenziale e affidamenti diurni attraverso: • Servizi semiresidenziali a gestione diretta e altri presidi semiresidenziali. • Affidamenti diurni di minori.	X	X	X
3	Promozione della domiciliarità disabili gravi	Sostenere il <i>caregiver</i> con azioni volte ad alleggerire e/o sospendere temporaneamente la gestione quotidiana del proprio congiunto disabile attraverso: • Ricoveri di sollievo. • Interventi economici a sostegno della domiciliarità. • Home Care Premium: prosecuzione degli interventi in essere a seguito della proroga fino al Giugno 2019 in attesa di nuovo Bando INPS. • Prosecuzione di interventi nell'ambito della L. 112/2016, comunemente denominata Legge sul "Dopo di noi", attraverso i fondi assegnati dalla Regione Piemonte ai sensi	X	X	X

		di proprie specifiche DGR. Questi al momento consistono in Progetti di supporto alle famiglie più fragili con persone disabili a carico attraverso: inserimenti in strutture diurne, affidamenti di adulti, interventi educativi, tirocini finalizzati all'inclusione sociale e in via residuale inserimenti in struttura residenziale.			
4	Promozione degli inserimenti in ambito lavorativo	Realizzare percorsi a favore di persone disabili, ultrasedicenni, riconosciute invalidi civili con percentuale minima del 46%, all'interno di realtà lavorative pubbliche e private e il mondo dell'associazionismo per realizzare esperienze di socializzazione e di formazione anche finalizzate all'inserimento lavorativo. Offrire opportunità di informazione e orientamento sul tema della formazione professionale e del lavoro alle persone disabili attraverso: • Servizio Inserimenti lavorativi (SIL)	X	X	X
5	Sostegno all'autonomia e all'indipendenza disabili.	Offrire supporti per contribuire alla possibilità che la persona con grave disabilità motoria o comunque in grado di vivere in autonomia acquisisca e/o mantenga la massima indipendenza sociale e lavorativa attraverso la gestione dei "Progetti per la Vita Indipendente".	X	X	X
6	Interventi per la tutela dei disabili alternativi alla famiglia d'origine.	Quando la famiglia di origine è impossibilitata a mantenere con sé la persona disabile, garantirne il mantenimento in un contesto di vita idoneo a stimolare il suo sviluppo psico-fisico relazionale e un'adeguata assistenza si interviene attraverso: • Affidi residenziali di minori • Inserimenti in strutture residenziali.	X	X	X

7	Sostegno alla rete dei servizi per disabili.	Facilitare l'accessibilità ai servizi diurni semi-residenziali del territorio, anche non gestiti dal C.I.S.S e favorire lo sviluppo di esperienze ed iniziative per ampliare il livello di competenze della rete dei servizi per le persone disabili attraverso: • Servizio Trasporto. • Gestione di iniziative di sensibilizzazione sul tema della disabilità.	X	X	X
----------	--	--	---	---	---

ANALISI DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2019	2020	2021
SPESE CORRENTE	€ 2.744.079,12	€ 2.657.988,32	€ 2.587.976,32
Di cui già IMPEGNATO	€ 45.792,95	0,00	0,00
SPESE DI INVESTIMENTO	€ 95.000,00	0,00	0,00
Di cui già IMPEGNATO	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Servizio Anziani

Finalità e Motivazioni

La finalità del Programma è la promozione di un sistema integrato di interventi e servizi socio-sanitari a favore del soggetto anziano con problematiche connesse alla non autosufficienza e al suo *care-giver*, al fine di favorire il benessere della persona e del suo nucleo familiare e di migliorarne la qualità della vita.

Gli interventi e servizi socio-sanitari:

- si fondano su un elevato livello di coordinamento e di integrazione tra i diversi attori del sistema, con particolare riferimento ai servizi sanitari aziendali e distrettuali;
- sono erogati con l'obiettivo di offrire ai cittadini pari opportunità di fruizione e completa accessibilità;
- privilegiano quelli volti al mantenimento della persona nel suo contesto di vita familiare e sociale.

Obiettivo strategico n. 2		Benessere e tutela sociale			
n.obj operativo	Titolo obj operativo	Descrizione sintetica obj operativo	Durata		
			2019	2020	2021
1	Promozione della domiciliarità anziani	Garantire il mantenimento della persona anziana in condizioni di autonomia limitata e/o compromessa nel suo contesto di vita, con il supporto di servizi ed ausili ad elevata integrazione socio-sanitaria, per garantirne la migliore qualità della vita presso il domicilio, attraverso i seguenti servizi (interventi): – Assistenza Domiciliare Anziani – ADI – Telesoccorso – Assegni di Cura – Home Care Premium: prosecuzione degli interventi in essere a seguito della proroga fino al Giugno 2019 in attesa di nuovo Bando INPS. – Progetto "Buon Vicinato" – Progetto "Insieme per la cura: verso un'assistenza familiare qualificata, in ATS con l'ASL TO4 – il CISA Gassino – San Mauro e il Comune di San Mauro. – Progetto "CRI con voi" in collaborazione con l'ASL TO4/Distretto di Chivasso-San Mauro e la Croce Rossa Italiana – Comitato di Lauriano	X	X	X
2	Integrazione sociale anziani	Promuovere e sviluppare l'integrazione sociale degli anziani nel loro ambiente di vita attraverso la realizzazione di esperienze e progetti atti a prevenire l'isolamento e la solitudine, causa importante del decadimento psicofisico della persona anziana. Integrare l'azione degli interventi al domicilio, rafforzandone l'efficacia, al fine di concorrere a ritardare l'istituzionalizzazione od evitarne di impropria attraverso la realizzazione di progetti o interventi quali:	X	X	X

		– Estate Anziani – Attività di U.V.G. svolta in integrazione con l'Azienda Sanitaria TO4. – Protocollo d'intesa con l'ASL TO4 - Distretto di Chivasso-San Mauro e Presidio Ospedaliero di Chivasso – S.A.A.P.A. di Settimo Torinese e CISA di Gassino/San Mauro per la definizione di procedure per le dimissioni ospedaliere e la presa in carico di anziani fragili con nuclei familiari compromessi.			
3	Residenzialità anziani	Favorire, ove non sia più possibile il mantenimento al domicilio, la permanenza della persona anziana non autosufficiente in contesti protetti liberamente scelti dal cittadino e caratterizzati da adeguati livelli di assistenza tutelare e sanitaria, attraverso: – Servizi di accoglienza residenziale, anche temporanea (nella forma di ricoveri di sollievo alla famiglia), assicurati di concerto con l'ASL TO4 /Distretto di Chivasso-San Mauro, a favore di soggetti anziani non autosufficienti che siano di fatto e per motivi diversi impossibilitati a permanere presso il proprio domicilio. – Integrazione rette anziani.	X	X	X

ANALISI DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2019	2020	2021
SPESE CORRENTE	€ 1.843.679,62	€ 1.704.534,12	€ 1.575.134,12
Di cui già IMPEGNATO	€ 50.791,50	€ 50.000,00	0,00
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00
Di cui già IMPEGNATO	0,00	0,00	0,00

PROGRAMMA 04 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Responsabile: C.d.A.

Centri di Responsabilità: Servizio Territoriale

Finalità e Motivazioni

La finalità del Programma è quella di tutelare la qualità di vita dei cittadini, accompagnando e sviluppando processi di *empowerment* dei singoli e della comunità locale attraverso la messa in campo di qualificate prassi di lavoro sociale, centrate su percorsi individualizzati e sulla realizzazione di interventi integrati con altri soggetti - istituzionali e non - presenti sul territorio. I principi secondo cui il C.I.S.S. svolge la sua azione sono quelli dell'universalità, dell'uguaglianza, della solidarietà tra i cittadini e della sussidiarietà.

Obiettivo strategico n. 2		Benessere e tutela sociale			
n.obj operativo	Titolo obj operativo	Descrizione sintetica obj operativo	Durata		
			2019	2020	2021
1	Informazione ed accoglienza all'utenza	Favorire i cittadini nel primo contatto con i servizi del consorzio e orientarli in modo corretto nella rete dei servizi anche esterni all'Ente -sportello sociale Chivasso -sportello sociale Crescentino -sportello sociale Distretti	X	X	X
2	Analisi dei bisogni e sostegno dei percorsi individuali	Offrire sostegno al cittadino in condizione di fragilità rispetto alle problematiche di carattere sociale, attivando, mediante progetti individuali, le risorse a disposizione dell'Ente e della rete dei servizi del territorio -minori in carico -minori disabili in carico -adulti disabili in carico -adulti fragili in carico -anziani non autosufficienti in carico	X	X	X
3	Interventi per il sostegno economico alle famiglie	Intervenire a favore di situazioni di disagio economico attraverso la definizione di progetti personalizzati, integrati con l'attivazione di risorse non solo a carattere economico e volti a sviluppare l'autonomia del soggetto e del suo nucleo familiare. Faranno capo al suddetto obiettivo i seguenti interventi: - Assistenza economica - Il ReI (Reddito di Inclusione) subentrato al SIA dal 1/01/2018, da intendersi come misura unica nazionale di contrasto alla povertà, con l'attuale governo ha visto una nuova evoluzione nel 2019, andando ad assumere la forma del Reddito di Cittadinanza che continua a prevedere un beneficio economico erogato mensilmente e direttamente dall'INPS e un progetto personalizzato costruito con la collaborazione di una molteplicità di soggetti (Centro per l'impiego, servizi sociali, ecc). Sono state modificate le modalità previste per la raccolta e la presentazione all'INPS delle domande, passate in capo ad altri enti, per cui gli enti gestori saranno	X	X	X

		chiamati a collaborare nella definizione dei progetti personalizzati solo in un secondo momento. – Quota servizi Fondo Povertà: attraverso finanziamenti assegnati dal Ministero del Lavoro Politiche Sociali Economia e Finanze, al CISS in qualità di Ente capofila dell'ambito (n22), si sono predisposte delle ulteriori azioni che si avvieranno nel 2019, a sostegno dei nuclei in carico al REI. In particolare l'attenzione è rivolta all'accompagnamento educativo degli adulti fragili e al sostegno dei minori presenti nei nuclei oggetto degli interventi. Infine è previsto, come da indicazione ministeriale, l'incremento, a tempo determinato, delle figure di Assistenti Sociali.			
4	Disagio sociale e sostegno alle famiglie	Favorire l'integrazione sociale sul territorio di persone in difficoltà attraverso il supporto abitativo, all'inserimento lavorativo e alla mobilità attraverso progetti e/o interventi quali: – Affidamento Adulti in Difficoltà – Progetto "We Care" ai sensi della DGR 22-5076 del 22.05.2017 che prevede un bando finalizzato alla sperimentazione di azioni innovative di Welfare territoriale. E' stato definito quale ente capofila il Consorzio di Cuorgnè. Il C.I.S.S. ha definito il progetto attraverso lo strumento della coprogettazione insieme ai quattro distretti della coesione sociale che coincidono con il territorio dell'ASL TO4 e 5 cooperative sociali selezionate attraverso avviso pubblico per la manifestazione di interesse. L'approvazione di suddetta proposta da parte della Regione, orientativamente a marzo 2019, determinerà l'assegnazione di finanziamenti che permetteranno la realizzazione di azioni a favore di soggetti adulti e famiglie in condizione di povertà e fragilità sociale ed educativa.	X	X	X

5	Interventi a favore di soggetti fragili sottoposti a provvedimento di Tutela o Amministrazione di Sostegno	Interventi in affiancamento o in sostituzione del cittadino fragile sottoposto a provvedimento di Tutela o Amministrazione di Sostegno nella gestione del suo progetto di vita, nonché del suo patrimonio. Realizzazione di quanto previsto dal Magistrato nel provvedimento di nomina a favore dell'assistito e sulla base delle sue esigenze/criticità	X	X	X
----------	---	--	---	---	---

ANALISI DELLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	2019	2020	2021
SPESE CORRENTE	€ 1.327.595,17	€ 680.800,00	€ 680.800,00
Di cui già IMPEGNATO	€ 329.467,60	0,00	0,00
SPESE DI INVESTIMENTO	0,00	0,00	0,00
Di cui già IMPEGNATO	0,00	0,00	0,00

Parte seconda SEO

La seconda parte della SeO, secondo quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011, comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Tenuto conto delle caratteristiche di questo ente l'unico aspetto che trova posto in questa sezione per il triennio di riferimento è la **programmazione triennale del fabbisogno di personale**.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2019/2021

L'articolo 91 del D.Lgs. n. 267/2000 dispone che gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno del personale, comprensivo delle unità di cui alla *legge 12 marzo 1999, n. 68*, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione.

L'articolo 6 comma 2 D. Lgs. n. 165/2001, come recentemente modificato dal D. Lgs. n. 75/2017, prevede che *"Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter."*

Il Ministero della Semplificazione e per la pubblica amministrazione ha emanato le linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale di cui all'art. 6-ter del D.Lgs 165/2001 in data 27.07.2018 e, pertanto, occorre adeguare gli strumenti di programmazione delle risorse umane ai nuovi indirizzi legislativi, finalizzati al superamento della dotazione organica quale strumento statico di organizzazione.

Di seguito si riporta il piano triennale dei fabbisogni di personale 2019/2021, redatto in ossequio alla disciplina normativa e alle linee guida di cui sopra e approvato con deliberazione C.d.A. n. 1 del 19.02.2019.

PROGRAMMA 2019

Categoria/ Posizione Economica	Profilo professionale	N. unità	Settore / Servizio	Data presunta assunzione	Modalità di assunzione
D2	Assistente Sociale	1	AREA SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	01/04/2019	Rientro da part-time a 30 ore
D1	Assistente Sociale	1	AREA SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	01/04/2019	Assunzione da propria graduatoria a tempo determinato fino al 31/12/2019 a valere sulle risorse comunitarie del PON Inclusione (previa autorizzazione AdG su rimodulazione)

*B1 Legge 68	Esecutore (facoltà assunzionale)	1 p.t. 19 ore	AREA SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	15/04/2019	Richiesta avviamento numerico a Centro per l'impiego da liste lavoratori disabili (a seguito stipula convenzione art 11 L. 68/99)
C1	Istruttore (facoltà assunzionale)	1	AREA SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	01/07/2019	1. Mobilità esterna 2. Convenzione per utilizzo graduatoria con altri Ente o Concorso Pubblico
D1	Assistente Sociale (facoltà assunzionale)	2	AREA SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	01/07/2019	Concorso Pubblico

Nell'anno in corso prosegue inoltre la convenzione con l'Unione dei Comuni Nord Est di Torino per il comando funzionale del Direttore Generale per l'80% del suo tempo lavoro, approvata con deliberazione A.C. n. 23 del 28.12.2018.

Nel mese di gennaio 2019, a seguito di selezione pubblica, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno ed a tempo determinato di tre Istruttori Direttivi – Assistente sociale – categoria D1 – per la realizzazione di progetti finanziati con fondi nazionali ed europei effettuata nel mese di dicembre 2018, sono stati assunti:

- 2 Assistenti Sociali per dodici mesi a valere sulle risorse vincolate del Fondo Povertà anno 2018, prorogabili in caso di assegnazione di nuove risorse relative alle annualità 2019 e 2020 (spesa in deroga prevista da art 1, comma 200 L. 205/2017);
- 1 Assistente Sociale fino al 31.12.2019 a valere sulle risorse vincolate del progetto PON-SIA, in sostituzione di personale cessato (spesa finanziata da fondi europei).

PROGRAMMA 2020 E 2021

Non si prevedono assunzioni di personale, al di là dell'eventuale copertura del turnover, da effettuare nel rispetto dei vincoli di legge.